



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di Porto di Gallipoli

(Lungomare Marconi n° 1 - Tel. 0833/266862 Fax. 0833/264023 – cp-gallipoli@pec.mit.gov.it)

ORDINANZA N° 59 /17

Il Capitano di Fregata (CP) sottoscritto, Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Gallipoli,

VISTO: Il Decreto Legislativo 24/06/2003 n°182 recante *“l’Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO: Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 e successive modificazioni;

VISTO: in particolar modo l’art.5, comma 4 del Decreto Legislativo n.182/2003 che demanda all’Autorità Marittima, dopo l’intesa con la Regione competente, l’adozione con Ordinanza del *“Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico”*;

VISTA: l’Ordinanza n. 73/2008 datata 30 dicembre 2008 con la quale è stato approvato il *“Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico” di Gallipoli*;

VISTA: l’Ordinanza n. 70/2013 datata 11 novembre 2013 con la quale è stato approvato il *“Prospetto Tariffario Provvisorio”* relativo al servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di Gallipoli;

ACQUISITA: al riguardo, la prevista intesa con la Regione Puglia, Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, giusta foglio n° AOO_090/0006884 in data 9 giugno 2017;

VISTI: gli artt.17, 30, 71 e 81 del Codice della Navigazione e gli artt. 59, 60 e 77 del relativo Regolamento di esecuzione (*parte marittima*) nonché l’art.5 – comma 4 – del Decreto Legislativo 24.6.2003 n.182,

ORDINA

Articolo 1

(approvazione ed entrata in vigore)

E’ approvato l’unito *“Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina di Nardò (LE)”* – revisione triennale - Ed. Giugno 2017, che sarà reso esecutivo successivamente all’affidamento in concessione, mediante gara ad evidenza pubblica, a cura dell’Ente Comunale competente.

Articolo 2
(sanzioni principali ed accessorie)

Il Comandante della nave, diversa da un peschereccio o da un'unità da diporto, che non conferisce i rifiuti prodotti ed i residui del carico approdando nel porto di Gallipoli o Marina di Santa Caterina di Nardò (LE) in violazione degli artt. 7, comma 1 e 10, comma 1 del D. L.gs 182/03, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da €. 3.000,00 (tremila) ad €. 30.000,00 (trentamila), nelle forme e con le modalità previste dalla L. 689/81 e s.m.i..

Il Comandante di un peschereccio o di un'unità da diporto che non conferisce i rifiuti prodotti approdando nel porto Gallipoli o Marina di Santa Caterina di Nardò (LE) in violazione degli artt. 7, comma 1 e 10, comma 1 del D. L.gs 182/03, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da €. 103,00 (centotre) ad €. 500,00 (cinquecento), nelle forme e con le modalità previste dalla L. 689/81 e s.m.i..

Salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato ovvero costituisca un più grave illecito amministrativo, al soggetto gestore che non adempie agli obblighi di comunicazione annuale e di tenuta dei registri di cui agli artt. 189 e 190 del D. L.gs. 152/06 e s.m.i. si applicano le sanzioni previste dall'articolo 258, comma 1 e 2, del predetto Decreto.

I contravventori alle norme stabilite dall'annesso "*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*", salvo diversamente specificatamente previsto, saranno perseguiti ai sensi degli artt. 1164, 1166, 1174 e 1175 del Codice della Navigazione.

E' comunque fatta salva l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui al Decreto Legislativo n°152/06 e successive modificazioni nonché del Decreto legislativo n°182/03.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui ai commi precedenti, il trasgressore è tenuto in ogni caso al ripristino dello stato dei luoghi, anche procedendo alla rimozione, all'avvio del recupero ed allo smaltimento dei rifiuti. Il verbale di accertamento della violazione contiene l'intimazione al trasgressore ad effettuare il ripristino.

Articolo 3
(Norme finali)

Si fa obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare le disposizioni contenute nel "*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina di Nardò (LE)*" approvato con la presente Ordinanza.

Le violazioni delle norme regolamentari sono accertate dagli Organi di Polizia aventi titolo, in forza di disposizioni legislative o regolamentari in materia.-

Gallipoli, 16 GIU. 2017

IL COMANDANTE

C.F. (CP) Domenico MORELLO





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

CAPITANERIA DI PORTO GALLIPOLI

Lungomare G. Marconi, n. 1 - 73014 Gallipoli (LE) Tel. 0833/266862 - fax 0833/264023

PEC: cp-gallipoli@pec.mit.gov.it - sito web: www.gallipoli.guardiacostiera.it

Sezione Tecnica, Sicurezza e Difesa Portuale

PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI A BORDO DELLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO

AREE PORTUALI DI GALLIPOLI (COMUNE DI GALLIPOLI) E MARINA DI SANTA CATERINA DI NARDO' (COMUNE DI NARDO')



Porto di Gallipoli



Marina di Santa Caterina di Nardo

Edizione Giugno 2017

**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE AREE PORTUALI DI GALLIPOLI E
MARINA DI SANTA CATERINA DI NARDO'**

INDICE

1. - INTRODUZIONE	pag. 4
1.1.- Scopo del Piano - Applicazione – Attuazione	pag. 4
1.2. - Definizioni	pag. 5
1.3. - Esclusioni	pag. 6
2. – SINTESI DELLA NORMATIVA VIGENTE	pag. 8
2.1. - normativa internazionale, nazionale	pag. 8
2.2. – normativa regionale	pag. 8
2.3. – influenza del Piano su altri Piani o Programmi	pag. 8
3. – DESCRIZIONE DEL PORTO	pag. 9
3.1 – localizzazione e contesto territoriale/ambientale	pag. 9
3.2 – ambito territoriale di interesse	pag. 9
3.3 – planimetria portuale, con delimitazione dell’ambito territoriale e superficie interessata dal Piano	pag. 9
3.4 – delimitazione aree demaniali	pag. 9
3.5 – stato dell’ambiente nell’ambito territoriale del Piano e nel territorio limitrofo	pag. 9
3.6 – ricognizione delle sensibilità ambientali nelle aree interessate dal Piano	pag. 10
3.7 – criticità ambientali e vulnerabilità ambientali presenti	pag. 11
4. – VALUTAZIONE DEI BISOGNI	pag. 12
4.1. – numero e tipologia di approdi disponibili e indicazione andamento storico del traffico nell’ultimo triennio	pag. 12
4.2. – tipologia e quantità dei rifiuti gestiti, con indicazione dei relativi codici CER	pag. 16
5. – TIPOLOGIA, CAPACITA’ E LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI	pag. 23
5.1. – impianti/attrezzature di raccolta	pag. 23
6. – PROCEDURE DI RACCOLTA PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI RIFIUTO	pag. 28
6.1. – modalità di conferimento e smaltimento/recupero	pag. 30
6.2. – conferimento e smaltimento/recupero da parte ente comunale	pag. 39
7. – ANALISI ECONOMICA	pag. 40
7.1 - Stima dei costi di raccolta, trattamento e smaltimento/recupero	pag. 40

7.2 – criteri di determinazione delle tariffe	pag. 40
7.3 – elementi utili per la predisposizione del capitolato	pag. 44
 8. - INADEGUATEZZE	 pag. 45
8.1 – sintesi storica	pag. 45
8.2 – procedure di segnalazione	pag. 45
8.3 – modulo di segnalazione	pag. 45
 9. - ATTUAZIONE DEL PIANO	 pag. 46
9.1 – modalità di registrazione dei quantitativi di rifiuti	pag. 46
9.2 – modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti	pag. 46
9.3 – modalità di smaltimento per le diverse tipologie di rifiuto	pag. 46
9.4 – soggetti responsabili dell'attuazione del Piano	pag. 46
9.5 – procedure permanenti di consultazione previste con le parti interessate	pag. 48
9.6 – promozione dell'informazione per gli utenti del porto	pag. 48
 NORME FINALI	
 Allegato 1 – Documento di conferimento	 pag. 50
Allegato 2 – Scheda di segnalazione inadeguatezze impianti e servizi per il conferimento dei rifiuti	pag. 51
Allegato 3 – Planimetria del porto di Gallipoli	pag. 53
Allegato 4 – Planimetria della Marina di Santa Caterina di Nardò	pag. 54
Allegato 5 – Registro rifiuti per unità da diporto	pag. 55
Allegato 6 – Registro rifiuti e residui del carico per unità da pesca	Pag. 57
Allegato 7 – Modulo di dichiarazione contenente le informazioni da notificare prima dell'entrata nel porto	Pag. 59
Allegato 8 – Planimetrie Comune di Gallipoli con dividende demaniale	Pag. 60

1. INTRODUZIONE

Il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Gallipoli è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 (di seguito denominato Decreto) e risulta approvato con Ord. 73/2008 in data 30.12.2008.

La presente revisione relativa alle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina di Nardò è stata redatta ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del Decreto.

Il presente Piano è soggetto alle procedure di revisione previste dal Decreto e verrà attuato mediante l'affidamento delle attività descritte al soggetto gestore, in base alle competenze stabilite dal Decreto.

1.1. SCOPO DEL PIANO - APPLICAZIONE - ATTUAZIONE

L'attuazione del presente Piano ha come scopo generale la massima riduzione possibile di ogni potenziale minaccia di inquinamento del mare, derivante dall'eventuale abbandono di rifiuti prodotti a bordo delle navi- nell'ambito dell'interesse generale di contribuire ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

In particolare, la specifica finalità del presente Piano è stabilita dall'articolo 7 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182, ossia il perseguimento della "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione, demandando al comandante della stessa l'obbligo di *conferire i rifiuti prodotti a bordo, nonché i residui del carico, ad un impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto*".

Ai predetti presupposti, di norma, non si deve mai derogare.

Le uniche deroghe possibili, ove ricorrenti le condizioni, sono:

- a) esenzione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per le navi "in servizio di linea con scali frequenti e regolari", in base al combinato disposto dell'art.6 comma 4, art.7, comma 1, e art. 9 del Decreto;
- b) deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7, comma 2, del Decreto stesso.

Dunque il Piano è applicabile:

- a tutte le navi (come indicate nelle DEFINIZIONI) che scalano il porto di Gallipoli;
- a tutti i pescherecci e le unità da diporto (come indicate nelle DEFINIZIONI), che ormeggiano nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina;

L'attuazione del presente piano, è dunque preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) fornitura di un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti

- assimilabili agli urbani, speciali e pericolosi: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, recupero e smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
- b) organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
 - c) attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo agli obiettivi indicati nel "Regolamento per l'organizzazione dei servizi smaltimento rifiuti della città di Gallipoli" approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n° 7 del 23.01.1992, **nonché negli analoghi strumenti regolamentari dei comuni territorialmente competenti**;
 - d) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

1.2 DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano, si intende per:

- 1) **aree portuali di Gallipoli**: il porto commerciale, il porto del Canneto, la darsena S. Giorgio, il porticciolo San Giorgio, nonché i porti/approdi turistici e punti d'ormeggio in genere, ricompresi nel territorio comunale di Gallipoli;
- 2) **marina di Santa Caterina** : l'approdo di Santa Caterina di Nardò ed i relativi apprestamenti terrestri asserviti al traffico ivi presente, compreso nel Comune di Nardò;
- 3) **nave**: unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché le unità di cui ai punti 9) e 10);
- 4) **nave in servizio di linea**: navi che effettuano scali in più porti con frequenza e itinerari prestabiliti (dispaccio prot. n° 000724/XI del 10.01.1992 dell'Ispettorato Generale delle Capitanerie di porto).
- 5) **Marpol 73/78**: Convenzione Internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980 n. 662 (come indicato al successivo paragrafo 2.1), di seguito denominata Marpol 78;
- 6) **rifiuti prodotti dalla nave**: tutti i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 78;
- 7) **residui del carico**: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e

fuoriuscite;

- 8) **impianto portuale di raccolta**: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;
- 9) **peschereccio**: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata ai fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;
- 10) **unità da diporto**: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;
- 11) **ditta autorizzata**: è il soggetto abilitato incaricato del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi, dai pescherecci e dalle unità da diporto;
- 12) **raccolta**: l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
- 13) **smaltimento**: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del D. Lgs. 152/06;
- 14) **recupero**: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione, e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C, alla parte quarta, del D.Lgs. 152/06;
- 15) **rifiuti speciali**: rifiuti di cui all'articolo 184, punto 3, del D.Lgs. 152/06;
- 16) **rifiuti pericolosi**: i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D, alla parte quarta, del D.Lgs. 152/06, sulla base degli Allegati G, H e I alla medesima parte quarta;
- 17) **rifiuti sanitari**: i rifiuti derivanti da attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca, la cui gestione sia disciplinata con D.P.R. 15 Luglio 2003, n. 254;
- 18) **F.I.R.**: formulario di identificazione rifiuti;
- 19) **deposito temporaneo**: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle condizioni stabilite dall'art.183, lett. m), del D.Lgs. 152/06;
- 20) **consumatore**: l'utente finale che acquista o importa per proprio uso imballaggi, articoli o merci imballate;
- 21) **utilizzatori**: i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni.

1.3 ESCLUSIONI

Per chiarezza espositiva, si precisa che non fanno parte del presente piano le previsioni legate a:

- a) gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade e delle aree pubbliche di competenza del Comune di Gallipoli e di Nardò (per quanto di rispettiva competenza);

- b) gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade e delle aree pubbliche appaltate dalla Regione Puglia;
- c) pulizia degli specchi acquei appaltati dalla Regione Puglia;
- d) gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree a terra in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/94, ovvero in consegna ex articolo 34 del Cod. Nav. ad Amministrazioni statali;
- e) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, *"di provvedere alla pulizia degli specchi acquei delle banchine"* mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. d) del D. Lgs n°182/2003 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

2. SINTESI DELLA NORMATIVA VIGENTE

2.1. NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE

La normativa di riferimento del presente piano è il decreto legislativo 182/2003 come successivamente modificato e integrato (in particolare dalla legge 166/2009 e ss.mm.ii.).

Si intendono inoltre integralmente recepite, per quanto applicabili nel presente piano, tutte le normative nazionali (legge 979/82, D.Lgs. 152/2006, ecc.) e internazionali (Marpol 73/78 Convention, ecc.), nonché le Direttive Comunitarie disciplinanti la materia di cui trattasi e le relative norme di recepimento nazionali (in particolare la Direttiva 98/2008/CE e il D.Lgs. 205/2010).

2.2. NORMATIVA REGIONALE

Il presente Piano risulta redatto, a norma dell'articolo 5 del Decreto legislativo 182/2003, **d'intesa** con il competente servizio Regionale.

2.3. INFLUENZA DEL PIANO SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Non sono emerse notazioni e/o evidenze di difformità rispetto alla vigente disciplina regionale sulla gestione dei rifiuti.

Il presente Piano non dovrà creare contrasto con altri strumenti pianificatori regionali (Piano di Gestione Rifiuti Regionale, Piano delle Coste regionale) in fase istruttoria, elementi di influenza con i predetti piani o regolamenti vigenti, nell'ambito dei territori comunali interessati dall'applicazione delle misure previste (Piani comunali costieri in corso di redazione).

3. DESCRIZIONE DEL PORTO

3.1. LOCALIZZAZIONE E CONTESTO TERRITORIALE/AMBIENTALE

Gallipoli costituisce il punto foraneo (localizzato su un'isola artificialmente collegata alla terraferma) di una zona costiera simmetricamente distribuita, a nord e a sud, con 2 golfi arcuati, nella parte sud occidentale della penisola salentina. Sulla propaggine del golfo settentrionale è localizzato il porticciolo di Santa Maria al Bagno.

Le rispettive aree portuali e demaniali, insistono dunque su zone urbanizzate, caratterizzate sia da una forte presenza di infrastrutture turistiche (porticcioli, darsene, pontili ecc.), sia da strutture residenziali e commerciali (il centro abitato di Gallipoli e il porto commerciale).

La descritta zona costiera, che non ospita alcun insediamento industriale, è storicamente ed intrinsecamente connotata da una fortissima vocazione paesaggistica e naturalistica (litorale sabbioso a sud di Gallipoli con diversi chilometri di spiagge a intensa presenza balneare e litorale roccioso verso nord, con diverse zone ad elevatissima valenza ambientale) che ha fatto sviluppare una intensa attività turistica - ormai estesa per 6 mesi annui - e che dunque costituisce un'area che necessita di forti misure di protezione ambientale.

3.2. AMBITO TERRITORIALE DI INTERESSE

L'ambito territoriale interessato è costituito dai porti e dagli approdi distribuiti sull'intera fascia costiera di Gallipoli (incluso l'insediamento portuale commerciale di Gallipoli) e dalla zona costiera che comprende l'approdo peschereccio e da diporto della Marina di Santa Caterina, compreso entro il comune di Nardò.

(VEDASI PLANIMETRIE ALLEGATE)

3.3. PLANIMETRIA PORTUALE, CON DELIMITAZIONE DELL'AMBITO PORTUALE E SUPERFICIE INTERESSATA DAL PIANO

(VEDASI PLANIMETRIE ALLEGATE)

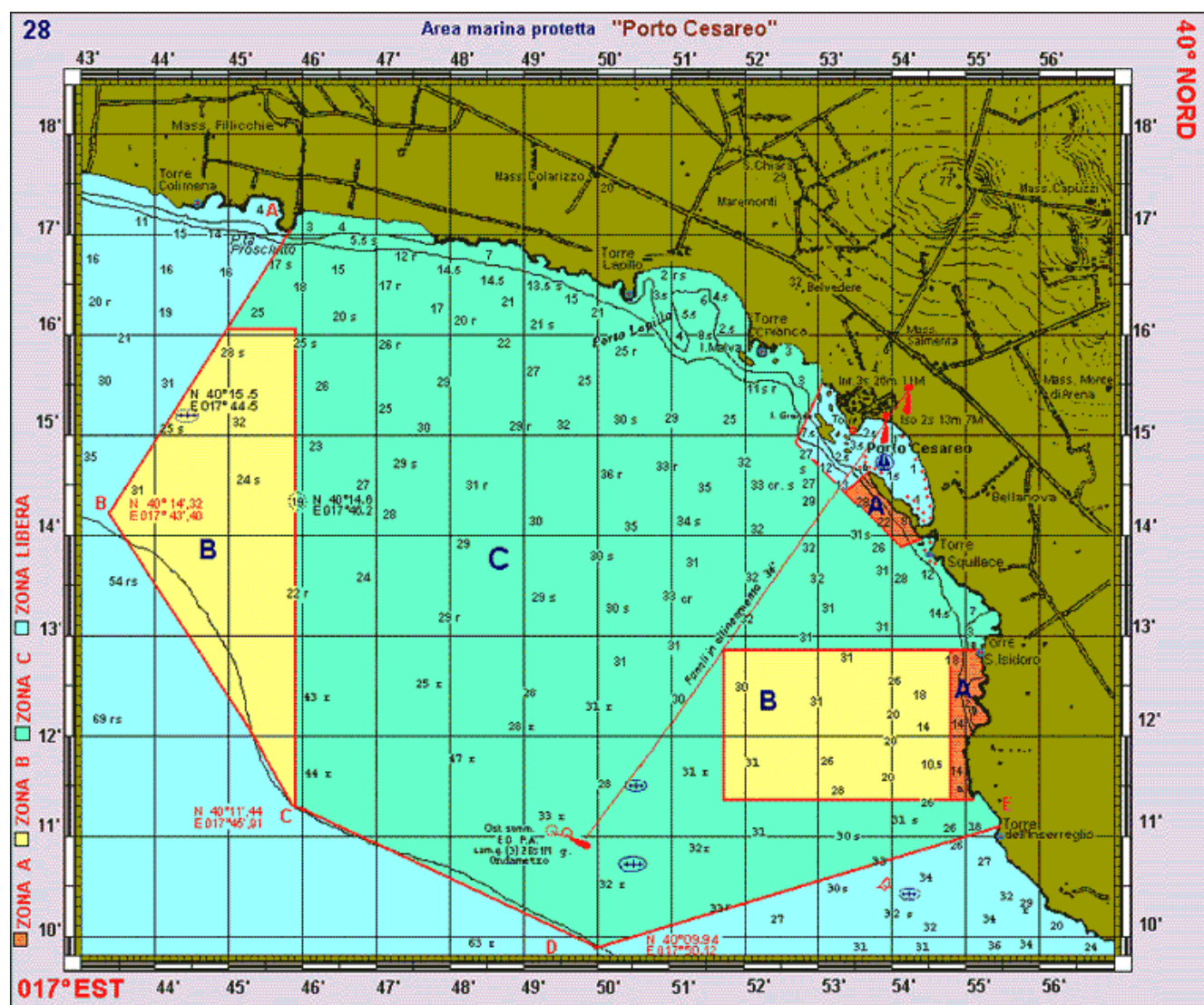
3.4. DELIMITAZIONE AREE DEMANIALI

(VEDASI PLANIMETRIE ALLEGATE)

3.5. STATO DELL'AMBIENTE NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL PIANO E NEL TERRITORIO LIMITROFO

Si faccia riferimento alle indicazioni generali riportate al comma terzo del paragrafo 3.1. Si aggiunge che la predominante esigenza, nella intera area oggetto del presente piano, è quella di adottare ogni provvedimento atto a proteggere l'intero ecosistema marino locale, caratterizzato da tratti paesaggistici e naturalistici di altissimo valore e di delicatissimi equilibri ambientali.

Le aree soggette a vincolo ambientale sono quelle indicate nella seguente mappa:



3.6. RICOGNIZIONE DELLE SENSIBILITA' AMBIENTALI NELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

In ragione della caratteristica intrinseca delle misure che si sono previste di adottare (gestione del servizio limitato alle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti, senza alcuna previsione di impianti fissi di trattamento e smaltimento), nessuna attività correlata all'assolvimento del servizio, né il previsto fabbisogno di mezzi e apprestamenti ad esso asserviti, danno evidenza, nelle zone interessate, di un apprezzabile pregiudizio alla integrità ambientale marina, sia globalmente intesa, che specificatamente compresa entro le aree di cui al

Paragrafo 3.5.

Si evidenzia che il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi ed i residui del carico oggetto del presente Piano, avrà un impatto migliorativo.

3.7. CRITICITA' AMBIENTALI E VULNERABILITA' AMBIENTALI PRESENTI

In ragione di quanto anticipato al paragrafo 3.6, le criticità ambientali, complessivamente valutate, appaiono di bassissimo impatto.

Infatti, nel dettaglio, non è ravvisabile una significativa correlazione tra potenziale pregiudizio ambientale delle zone marine sensibili (ovvero delle zone sottoposte a vincoli di natura ambientale, nelle aree descritte nei paragrafi precedenti) e modalità operative con cui viene reso il servizio (trattandosi, come appunto anticipato, di previsioni che escludono l'installazione di impianti fissi di raccolta, stoccaggio e trattamento dei rifiuti in sito).

In sintesi, i fattori di rischio ambientale delle aree interessate dalla presenza di apprestamenti atti all'assolvimento del servizio (cassonetti, raccoglitori di oli esausti, eventuali isole ecologiche) risultano quasi trascurabili, poiché di fatto non si verifica alcuna sovrapposizione tra aree servite (essendo queste già comprese entro il territorio urbano) e zone di particolare sensibilità e pregio ambientale.

4. VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI

Per la revisione del presente Piano è stato adottato il criterio descritto nel Decreto, in base al quale i singoli aspetti attraverso cui sviluppare il documento sono quelli descritti nell'Allegato I al Decreto stesso. I dati analizzati e la base di raffronto dei medesimi dati derivano dalle valutazioni compiute, in via previsionale, nel Piano Rifiuti approvato con ordinanza n. 73 del 30 dicembre 2008 (di seguito denominato *Piano 2007*).

La revisione è stata eseguita tenendo presente le indicazioni e le previsioni di traffico e di presenze già indicate nel Piano 2007.

Il presente documento, pertanto, costituisce un complemento a detto Piano.

4.1. NUMERO E TIPOLOGIA DI APPRODI DISPONIBILI E INDICAZIONE ANDAMENTO STORICO DEL TRAFFICO NELL'ULTIMO TRIENNIO

Per procedere alla revisione sono stati analizzati i dati del traffico e delle presenze del naviglio mercantile/passeggeri, da pesca e da diporto **(1)**, relativamente al periodo 2012-2015.

In relazione a quanto precede, tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni, si ritiene che il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si possa articolare in 5 sottosistemi:

- raccolta e gestione dei rifiuti delle navi da carico;
- raccolta e gestione dei rifiuti delle navi passeggeri (solo occasionalmente);
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio minore in servizio traffico locale;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto.

Per ciascuna delle sopra indicate categorie è stata quindi ricavata indicativamente la potenziale capacità di produrre i vari tipi di rifiuti e la correlata necessità di assicurarne la raccolta e lo smaltimento.

Nota **(1)**

Ferme restando le esclusioni di cui al Paragrafo 1.3 punto d), sono stati ugualmente considerati i dati relativi alla consistenza delle unità (posti barca) da diporto presso le darsene turistiche di Gallipoli e Marina di Santa Caterina, al fine di disporre di un dato statistico di raffronto riguardante la potenziale produttività di rifiuti da parte di tale categoria di unità

NAVI MERCANTILI, PASSEGGERI E NAVIGLIO MINORE

Per individuare in modo analitico il fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile

calcolare la “**domanda globale**” derivante dall’applicazione delle vigenti disposizioni, sulla base dei traffici che hanno interessato le aree portuali di interesse negli ultimi anni, nonché alla luce delle prospettive di traffico dei prossimi anni.

I dati relativi ai traffici esistenti possono riassumersi come segue:

TRAFFICO PORTO DI GALLIPOLI

- **Navi passeggeri:**

anno 2012		Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
N° navi	Passeggeri	N° navi	Passeggeri	N° navi	Passeggeri	N° navi	Passeggeri	N° navi	Passeggeri
6	1.269	1	31	7	1.272	4	471	3	778

- **Navi da carico:**

anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
numero navi	Numero navi	Numero navi	Numero navi	Numero navi
15	70	72	60	34

Le navi da carico, aventi mediamente una stazza compresa tra 500 e 6000 GT, scalano il porto per operazioni commerciali con un movimento annuo oscillante tra le 100.000 e 400.000 tonn. circa di merci, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo relativo agli anni 2012/2015 (quest’ultimo con un particolare incremento di unità approdate):

tipologia merce	imbarchi					sbarchi				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Cemento alla rinfusa	49.645	158.375	107.108	49.234	39160	/	/	/	/	/
Cemento e calce in pallets	5.280	315.124	356.915	362.769	155153	/	/	/	/	/
Ferro in barre	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Ferro in fasce	/	/	/	/	/	/	/	3.158	11.569	/
Marmo	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Vino	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Merci varie	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

- **Naviglio minore in servizio di traffico locale o assimilabili:** nell’ambito del porto di Gallipoli sono presenti n° 2 unità:
 - Motobarca iscritta al n° GL4146 dei RR.NN.MM. e GG di Gallipoli, destinata al servizio speciale pilotaggio;

- M/b GIUSEPPINA iscritta al n° GL 4171 dei RR.NN.MM. e GG di Gallipoli, destinata ad uso conto proprio;
- M/b POSEIDONIA iscritta al n° GL 3952 dei RR.NN.MM. e GG di Gallipoli, destinata ad uso “trasporto merci o passeggeri fino ad un massimo di 12 persone imbarcate”;

• **Motopescherecci:**

denominazione banchina/accosto	tipologia unità		
	unità con più di 4 persone imbarcate (tipo A)	unità con 3/4 persone imbarcate (tipo B)	unità con 1/2 persone imbarcate (tipo C)
Porto commerciale – banchina Ferrovia	//	26	//
Porto commerciale – banchina Lido	1	//	//
Porticciolo/Darsena San Giorgio	//	//	10
Porto Canneto – Banchina Tunnel	//	//	12
Porto Canneto – Banchina Centrale	//	26	8
Porto Canneto – Molo di Sottoflutto	//	6	9
totale	1	58	39

- **Diporto nautico:** nelle aree portuali di Gallipoli trovano stabile ormeggio numerose unità da diporto, suddivise come segue:

denominazione accosto / darsena	tipologia unità	
	Natanti (lung. <10 mt.)	Imbarcazioni (lung. ≥ 10 mt.)
Porto Gaio Srl	80	40
De Santis Salvatore “Nautica De Santis”	110	//
Darsena Fontanelle Sas	85	25
Circolo Nautico “Fontanelle”	22	//
Nautica Toticchio di Caroli Giancarlo	16	//
Magno Antonio	26	//
Gruppo Sea Project	18	//
Marina Yachting Portolano srl	7	18
Assonautica Provinciale	135	15
Blu Salento	115	45
Club Nautico “Mare Chiaro”	52	//
Associazione diportisti specchio acqueo porto nuovo	70	//
Circolo della Vela	54	//
Club Nautico “San Giorgio”	23	//

Club Nautico "Il Lanterino"	28	//
Associazione Scale Nove	62	//
Lega Navale Italiana	30	25
totale	933	168

TRAFFICO MARINA DI SANTA CATERINA DI NARDO'

- **Dipporto nautico Marina di Santa Caterina:**

denominazione accosto / darsena	tipologia unità	
	Natanti (lung. <10 mt.)	Imbarcazioni (lung. ≥ 10 mt.)
Ditta De Trane	130	20
totale	130	20

Trovano punto di ormeggio nella stagione estiva i sopraindicati natanti/imbarcazioni che peraltro fruiscono di ormeggio sostanzialmente in mare, a mezzo di gavitelli, in uno specchio acqueo, antistante l'approdo, in concessione a privati;

- **Motopescherecci Marina di Santa Caterina:**

denominazione banchina/accosto	tipologia unità		
	unità con più di 4 persone imbarcate (tipo A)	unità con 3/4 persone imbarcate (tipo B)	unità con 1/2 persone imbarcate (tipo C)
Banchina	//	//	10
Totale	//	//	10

4.2. TIPOLOGIA E QUANTITA' DEI RIFIUTI GESTITI, CON INDICAZIONE DEI RELATIVI CODICI CER

I rifiuti prodotti, elencati secondo le tipologie previste dalla Marpol 73/78, sono :

- A. rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui di carico) e residui oleosi di macchina (morchie, acque oleose di sentina, etc.) (ANNESSO I - MARPOL 73/78);
- B. sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne (ANNESSO II - MARPOL 73/78);
- C. sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico (ANNESSO III – MARPOL 73/78);
- D. acque nere (ANNESSO IV – MARPOL 73/78);
- E. rifiuti del tipo normalmente prodotti dalle esigenze di vita dell'equipaggio di bordo (ANNESSO V – MARPOL 73/78 come emendato):

NOTE:

Quando i rifiuti sono di tipo alimentare e provengono dall'equipaggio/passeggeri di navi provenienti da paesi extra-comunitari, dovranno essere smaltiti in impianti di incenerimento o, qualora non sia possibile la termodistruzione degli stessi nel territorio regionale, possono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione effettuata secondo le modalità precisate all'art. 3, comma 4, del D.l. 22 maggio 2001.

E' di stretta competenza dell'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera la vigilanza di cui al D.l. 22 maggio 2001.

Anche se Gallipoli, all'attualità, è una piccola realtà portuale, in considerazione del fatto che parte delle navi che scalano il porto sono di provenienza extra-comunitaria, si ravvisa la necessità che il gestore provveda ad organizzare un servizio per la raccolta e successivo invio a termodistruzione dei rifiuti alimentari di cui sopra, ovvero, provveda all'attivazione, in una zona da individuarsi unitamente all'Autorità Marittima, non necessariamente situata nella circoscrizione territoriale di quest'ultima, di un impianto di sterilizzazione, da autorizzarsi ai sensi della vigente normativa.

Tenuto conto che il porto di Gallipoli e Marina di Santa Caterina non sono interessati da navi chimichiere o adibite al trasporto di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive degli ANNESSI, II e III della Marpol 73/78.

QUANTITATIVI DEI RIFIUTI PRODOTTI/RACCOLTI

L'esame delle tabelle sopra riportate permette di affermare che i rifiuti raccolti nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina provengono dal naviglio impiegato nei traffici

mercantili, da quello da pesca, nonché da quello da diporto.

Utili, ai fini dell'analisi del fabbisogno degli impianti portuali di raccolta, sono quindi i dati relativi alle tipologie ed ai quantitativi di rifiuti raccolti.

Nel corso dell'ultimo quinquennio sono stati raccolti i seguenti quantitativi di rifiuti provenienti dal traffico mercantile prodotti dalle navi ormeggiate lungo la banchina denominata "Molo di Tramontana/Foraneo" del porto commerciale di Gallipoli

NAVI MERCANTILI

tipologia rifiuti		anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Annesso I Marpol 73/78	oli usati	20 (*)	64 (*) + 6 (**)	60 (*) + 4 (**)	73 (*) + 9 (**)	34 (*) + 2 (**)
	morchie (sludge)	"	"	"	"	"
	acque oleose di sentina (bilge water)	"	"	"	"	"
rifiuti alimentari (***)		200 kg	600 kg	600kg	700 kg	300 kg
rifiuti sanitari		//	//	//	//	//
plastica		//	//	//	//	//
residui del carico		//	//	//	//	//

(*) Dato relativo esclusivamente al numero di autorizzazioni rilasciate per il mantenimento dei rifiuti a bordo fino all'arrivo nel successivo porto. Corrisponde anch'esso al potenziale numero di servizi di ritiro del relativo rifiuto

(**) Dato relativo al numero effettivo di servizi di ritiro del relativo rifiuto

(***) Dato che nell'80% dei casi corrisponde ai rifiuti prodotti da equipaggi extracomunitari

UNITA' DA PESCA E DA DIPORTO

Relativamente a tali tipologie non sono desumibili informazioni statistiche sui rifiuti prodotti nel periodo di riferimento.

Quanto sopra poiché, allo stato attuale, i rifiuti prodotti nell'area portuale di Santa Caterina vengono ritirati dal Comune di Nardò a mezzo della propria ditta convenzionata. Solo di recente,

per le sole aree portuali di Gallipoli, il nuovo Gestore unico, già affidatario del servizio di cui al Decreto Legislativo 182/2003 fino al 1° febbraio 2017, giusta atto concessorio n. 158 datato 13.12.2012, sarà individuato a mezzo di apposito bando di gara da parte della nuova Autorità competente (*rectius* Comune di Gallipoli) a mente della legge 221 del 28/12/2015, di modifica dell'art. 5, comma 4, del cennato D.Lgs. 182/03.

Per la quantificazione dei punti di raccolta da realizzare, si mantengono i dati statistici analizzati nel Piano 2007, ossia:

- **Un'unità da pesca, adibita pesca costiera ravvicinata, con più di 4 persone di equipaggio (tipo A) produce mediamente circa:**
 - 20 Kg di scarichi di cucina di bordo e di altri rifiuti assimilabili settimanali (RSU);
 - 5 Kg di materiale marinaresco (cime, reti, attrezzatura da pesca etc.) settimanale;
 - 38 Kg di cavi d'acciaio settimanali;
 - 0,5 Kg di rifiuti speciali/pericolosi provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori vernici, contenitori vuoti oli lubrificanti, ecc.) settimanali;
 - 5,5 Kg di oli esausti settimanali;
 - 0,8 Kg di filtri settimanali;
 - 0,4 Kg di batterie al piombo settimanali.
- **Un'unità da pesca, adibita alla pesca costiera ravvicinata/locale, con 3/4 persone di equipaggio (tipo B) produce mediamente circa:**
 - 15 Kg di scarichi di cucina di bordo e di altri rifiuti assimilabili settimanali (RSU);
 - 3 Kg di materiale marinaresco (cime, reti, attrezzatura da pesca etc.) settimanali;
 - 38 Kg di cavi d'acciaio settimanali;
 - 0,3 Kg di rifiuti speciali/pericolosi provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori vernici, contenitori vuoti oli lubrificanti, ecc.) settimanali;
 - 4 Kg di oli esausti settimanali;
 - 0,6 Kg di filtri settimanali;
 - 0,3 Kg di batterie al piombo settimanali.
- **Un'unità da pesca, adibita alla pesca costiera locale (entro le 3 miglia), con 1/2 persone imbarcate (tipo C) produce mediamente circa :**
 - 2 Kg di rifiuti vari assimilabili ai rifiuti solidi urbani comuni settimanali (RSU);
 - 0,1 Kg di rifiuti speciali/pericolosi provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori vernici, contenitori vuoti oli lubrificanti, ecc.) settimanali;
 - 0,4 Kg di oli esausti settimanali;
 - 0,1Kg di filtri settimanali;
 - 0,2 Kg di batterie settimanali.
- **Un'imbarcazione da diporto produce:**

- 3,8 Kg di scarichi di cucina di bordo e di altri rifiuti assimilabili settimanali (RSU);
- 0,1 Kg di rifiuti speciali/pericolosi provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori vernici, contenitori vuoti oli lubrificanti, ecc.) settimanali;
- 0,6 Kg di oli esausti settimanali;
- 0,1Kg di filtri settimanali;
- 0,3 Kg di batterie settimanali.

➤ **Un natante da diporto produce:**

- 1,1 Kg di scarichi di cucina di bordo e di altri rifiuti assimilabili settimanali (RSU);
- 0,06 Kg di rifiuti speciali/pericolosi provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori vernici, contenitori vuoti oli lubrificanti, ecc.) settimanali;
- 0,3 Kg di oli esausti settimanali;
- 0,06 Kg di filtri settimanali;
- 0,1 Kg di batterie settimanali.

Per il naviglio minore adibito al traffico locale o servizi assimilabili, visto il limitato periodo di tempo trascorso a bordo dall'equipaggio e l'attività nautica posta in essere, si ritiene che la quantità di rifiuti prodotta possa considerarsi **trascurabile**.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA QUANTITA' E TIPOLOGIA DI RIFIUTI CHE L'IMPIANTO PORTUALE DOVRA' GESTIRE

Dal confronto con i dati emersi nel periodo 2008-2013 e la stima globale eseguita al punto 2.3 del Piano 2007, **SI RITIENE CHE LE VALUTAZIONI ALLORA EMERSE SIANO STATE COINCIDENTI CON LA REALE SITUAZIONE REGISTRATA NEL PERIODO DI REIFERIMENTO** (diminuzione rilevante del traffico delle navi mercantili nel periodo 2011-2012, sostanziale mantenimento dei volumi di traffico e di potenzialità produttiva dei rifiuti da parte del naviglio da pesca e da diporto).

NAVI MERCANTILI: si è registrata una diminuzione netta superiore al 50% del traffico globale fino al 2012, con un'ulteriore diminuzione nell'anno 2016 e quello in corso. Purtroppo, in via del tutto previsionale, si ritiene che per gli anni 2017-2019 il dato attuale possa comunque incrementarsi.

UNITA' DA PESCA: la consistenza dei pescherecci, parametrata al confronto tra immatricolazioni effettuate e demolizioni avvenute senza trasferimento di licenza, ha subito una lieve contrazione che si ritiene reiterabile nel prossimo triennio.

Per quanto concerne il traffico delle unità da pesca e da diporto si possono riassumere i seguenti dati di previsione:

		2017	2018	2019
PESCA	rifiuti vari prodotti dall'equipaggio (RSU)	70 tonn	67 tonn.	63 tonn.
	materiale marinaresco	8 tonn.	7 tonn.	7 tonn.
	cavi d'acciaio	100 tonn.	97 tonn.	92 tonn.
	rifiuti speciali	1 tonn.	1 tonn.	0,8 tonn
	oli esausti	11 tonn.	10 tonn.	10 tonn.
	batterie	1,2 tonn.	1,2 tonn.	1,1 tonn.
	filtri	2 tonn.	2 tonn.	2 tonn.

Nota: In relazione agli effetti della politica Comunitaria, si stima un ridimensionamento della flotta di unità da pesca tradizionali.

		2017	2018	2019
DIPORTO	rifiuti vari prodotti dall'equipaggio (RSU)	85 tonn.	83 tonn.	81 tonn.
	rifiuti speciali	3 tonn.	3 tonn.	3 tonn.
	oli esausti	15 tonn	15 tonn.	15 tonn.
	batterie	8 tonn.	8 tonn.	8 tonn.
	filtri	3,2 tonn.	3,2 tonn.	3,2 tonn.

Nota: Non si prevede nel breve/medio periodo un aumento di unità da diporto .

prospetto riassuntivo rifiuti pesca/diporto

	2017	2018	2019
rifiuti vari prodotti dall'equipaggio (RSU)	155 tonn.	150 tonn.	144 tonn.
materiale marinaresco	8 tonn.	7 tonn.	7 tonn.
rifiuti speciali	4 tonn.	4 tonn.	3,8 tonn
cavi d'acciaio	100 tonn.	97 tonn.	92 tonn.
oli esausti	26 tonn.	25 tonn.	25 tonn.
batterie	9,2 tonn.	9,2 tonn.	9,1 tonn.
filtri	5,2 tonn.	5,2 tonn.	5,2 tonn.

INDICAZIONE CODICI CER

- RIFIUTI PRODOTTI DALL'EQUIPAGGIO**

Codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	non pericoloso
20 01 25	oli e grassi commestibili	non pericoloso

20 01 01	carta e cartone	non pericoloso
15 01 06	imballaggi in materiali misti	non pericoloso
20 01 02	Vetro	non pericoloso
20 01 39	Plastica	non pericoloso
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	non pericoloso
08 01 12	pitture e vernici di scarto non contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	non pericoloso
20 01 32	medicinali diversi dai citotossici e citostatici	non pericoloso
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	non pericoloso
17 04 11	cavi metallici non impregnati da sostanze pericolose	non pericoloso
17 04 05	ferro e acciaio	non pericoloso
17 04 03	Piombo	non pericoloso
20 01 40	Metallo	non pericoloso

- **RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI** (pericolosi diversi da quelli di cui all'Annesso I della Marpol e dalle batterie esauste)

codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	pericoloso
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	pericoloso
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	pericoloso
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	pericoloso
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	pericoloso
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	pericoloso
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	pericoloso
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	pericoloso

(i codici asteriscati si riferiscono a rifiuti pericolosi)

- **RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI** (rifiuti di cui all'Annesso I della Marpol e batterie

esauste)

codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
13 02 04*	scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati	pericoloso
13 02 05*	scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	pericoloso
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	pericoloso
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	pericoloso
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	pericoloso
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	pericoloso
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	pericoloso
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	pericoloso
16 06 01*	batterie al piombo	pericoloso
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	pericoloso

(i codici asteriscati si riferiscono a rifiuti pericolosi)

- **GESTIONE RIFIUTI SEWAGE** (acque nere)

codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	non pericoloso

5. TIPOLOGIA, CAPACITA' E LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

Le seguenti tabelle, formulate secondo le necessità di conferimento emerse dall'analisi dei dati di cui ai paragrafi precedenti, riassumono la tipologia, la capacità, nonché la localizzazione degli impianti necessari per la raccolta dei rifiuti nelle rispettive aree portuali/approdi.

Per la loro redazione si è tenuto conto dei seguenti dati tecnici:

- Capienza di ogni cassonetto/contenitore pari a 2400 litri;
- Confezionamento tipico per conferimento rifiuti solidi urbani effettuato in sacchetti con volume medio pari a 20 litri (4 kg. circa di peso);
- Capienza complessiva singolo impianto portuale commisurata all'80% della produzione di rifiuti del traffico stanziale;
- Per la tipologia di naviglio presente in taluni accosti/darsene, visto il limitato periodo di tempo trascorso a bordo dal proprietario/conducente/passeggero e l'attività nautica posta in essere, si è ritenuto che alcune tipologie di rifiuti prodotti (es. carta, plastica ecc.) possano considerarsi **trascurabili**, e pertanto si è omessa la previsione di taluni apprestamenti all'interno delle aree di seguito individuate (es. cassonetti RSU, metalli, carta ecc.).

5.1. IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA, EVENTUALE ATTREZZATURE E/O PROCEDIMENTI DI PRE-TRATTAMENTO, LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA

apprestamenti per il diporto nautico nelle aree portuali di Gallipoli

denominazione accosto / darsena	tipologia apprestamenti						ubicazione
	A	B	C	D	E	F	
Porto Gaio Srl	2	1	1	//	//	1	vicinanze ingresso darsena/approdo
De Santis Salvatore "Nautica De Santis"	1	1	1	//	//	1	vicinanze ingresso darsena/approdo
Darsena Fontanelle Sas	2	//	//	//	//	1	vicinanze ingresso darsena/approdo
Circolo Nautico "Fontanelle"	//	//	//	//	//	//	//
Nautica Toticchio di Caroli Giancarlo	1	//	//	//	//	//	vicinanze approdo
Magno Antonio	//	//	//	//	//	//	//
Gruppo Sea Project	//	//	//	//	//	//	//
Marina Yachting Portolano srl	1	//	//	//	//	//	piazzale antistante

Assonautica Provinciale	1	1	1	1	1	//	piazzale antistante
Bleu Salento	2	1	1	//	//	1	piazzale antistante
Club Nautico "Mare Chiaro"	1	//	//	//	//	//	banchina Ferrovia vicino al posto di controllo
Ass. dip. specchio acqueo porto nuovo	//	//	//	//	//	//	//
Circolo della Vela	1	1	1	1	1	1	strada compresa tra porticciolo e darsena
Club Nautico "San Giorgio"	1	//	//	//	//	//	strada compresa tra porticciolo e darsena
Club Nautico "Il Lanternino"	//	//	//	//	//	//	//
Associazione Scale Nove	1	//	//	//	//	//	piazzale antistante banchina tunnel
Lega Navale Italiana	1	1	//	1	1	1	piazzale antistante scalo di alaggio del Rivellino
totale	15	6	5	3	3	6	
A) Cassonetto per RSU B) Cassonetto per il vetro/lattine alluminio; C) Cassonetto per i contenitori di plastica; D) Cassonetto metalli E) Cassonetto per spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze, etc. F) Cassonetto carta							

apprestamenti per il diporto nautico nelle aree della Marina di Santa Caterina

denominazione accosto / darsena	tipologia apprestamenti						
	A	B	C	D	E	F	ubicazione
Area soggetta a concessione	1	1	1	1	1	1	vicinanze gazebo darsena/approdo
totale	1	1	1	1	1	1	
A) Cassonetto per RSU B) Cassonetto per il vetro/lattine alluminio; C) Cassonetto per i contenitori di plastica; D) Cassonetto metalli E) Cassonetto per spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze, etc. F) Cassonetto carta							

Lo svuotamento dei cassonetti/contenitori destinati ai RSU, prodotti dalle unità da diporto, dovrà avvenire **nel periodo giugno/settembre tre volte alla settimana** (nei giorni di martedì,

giovedì e sabato), nella fascia oraria serale/notturna 19.00/07.00 e **nel periodo ottobre/maggio due volte alla settimana** (nei giorni di martedì e venerdì), nella fascia oraria 06.00/13.00, a mezzo di idoneo veicolo (con carica laterale automatica) monoperatore.

apparecchiamenti per la pesca ed il traffico locale nelle aree portuali di Gallipoli

denominazione accosto / darsena		tipologia apprestamenti						
		A	B	C	D	E	F	ubicazione
Porto commerciale – banchina Ferrovia		3	1	1	1	1	//	vedasi planimetria allegata
Porto commerciale – banchina Lido		1	//	//	//	//	1	vedasi planimetria allegata
Porticciolo San Giorgio		1	//	//	//	//	//	vedasi planimetria allegata
Porto Canneto – Banchina Tunnel		1	//	//	//	//	//	vedasi planimetria allegata
Porto Canneto – Banchina Centrale		3	1	1	1	1	1	vedasi planimetria allegata
Porto Canneto – Molo di Sottoflutto		2	1	1	1	1	//	vedasi planimetria allegata
totale		11	3	3	3	3	2	vedasi planimetria allegata
		A) Cassonetto per RSU B) Cassonetto per il vetro/lattine alluminio; C) Cassonetto per i contenitori di plastica; D) Cassonetto metalli E) Cassonetto per spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze, etc. F) Cassonetto carta						

apparecchiamenti per la pesca ed il traffico locale nelle aree della Marina di Santa Caterina

denominazione accosto / darsena	tipologia apprestamenti						
	A	B	C	D	E	F	ubicazione
banchina	1	1	1	1	1	1	banchina
totale	1	1	1	1	1	1	
A) Cassonetto per RSU B) Cassonetto per il vetro/lattine alluminio; C) Cassonetto per i contenitori di plastica;							

- D) Cassonetto metalli
- E) Cassonetto per spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze, etc.
- F) Cassonetto carta

Lo svuotamento dei cassonetti/contenitori destinati ai RSU, prodotti dalle unità da traffico/pesca, dovrà avvenire cinque volte alla settimana (nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato), eccetto che nel periodo di fermo biologico delle unità da pesca (periodo di circa 30 giorni) nel corso del quale dovrà avvenire due volte alla settimana (nei giorni di martedì e venerdì, nella fascia oraria 06.00/13.00), a mezzo di idoneo veicolo (con carica laterale automatica) monoperatore.

Lo svuotamento di cassonetti per il vetro/lattine e per la plastica dovrà avvenire con cadenza mensile, nella fascia oraria 06.00/13.00, a mezzo di idoneo veicolo monoperatore.

Lo svuotamento dei cassoni per metalli e per gli spezzoni di cavi di ormeggio, cime, etc, nonché quello per la carta e i cartoni, dovrà avvenire, rispettivamente da parte della ditta di recupero dei metalli e da parte del gestore del servizio di raccolta rifiuti, con cadenza mensile, nella fascia oraria 06.00/13.00 ed a mezzo di idoneo veicolo monoperatore.

Nel periodo giugno/settembre, il suddetto svuotamento di tutti i cassonetti/contenitori RSU/vetro/lattine/metalli/spezzoni di cavi di ormeggio, cime, etc. dovrà avvenire esclusivamente nella fascia oraria serale/notturna 19.00/07.00.

I cassonetti/contenitori nei quali viene effettuato il conferimento devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste. Gli stessi dovranno essere contraddistinti, mediante l'apposizione sul fronte, di apposita targa, ben visibile, recante la dicitura **“Servizio raccolta e gestione rifiuti delle aree portuali di _____ (Gallipoli o Marina di Santa Caterina di Nardò) - contenitore per il recupero dei rifiuti prodotti dalle unità navali”**.

Detti contenitori dovranno essere sottoposti a periodici ed adeguati lavaggi/bonifiche, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria.

Per il conferimento degli oli esausti e filtri, da parte del naviglio minore da diporto e da pesca, nonché per il conferimento di quantitativi inferiori ai 100 Kg. di batterie al piombo esauste, **il gestore del servizio realizzerà n° 2 (due) isole ecologiche, che saranno ubicate rispettivamente nel piazzale antistante la banchina Lido del porto commerciale ed alla radice del Molo di Sottoflutto del porto del Canneto.**

Un ulteriore isola ecologica sarà ubicata nei pressi dello scalo d'alaggio della Marina di Santa Caterina di Nardò.

Le predette *isole ecologiche*, costituite da una struttura metallica recintata, avente copertura e pavimento idoneo al contenimento di eventuali colaggi/sversamenti accidentali, conterranno un

serbatoio per la raccolta degli oli esausti, un cassone per la raccolta delle batterie al piombo esauste, nonché di un cassone per la raccolta dei filtri.

I rifiuti destinati al conferimento presso le suddette “*isole ecologiche*” dovranno essere consegnati al gestore unico nei giorni e modalità dallo stesso impartite. **Tali indicazioni dovranno essere altresì riportate e affisse all’ingresso dell’isola, e dovrà riportare obbligatoriamente il nominativo e il punto di contatto del responsabile del servizio.**

Il concessionario del servizio è tenuto altresì al rilascio di apposita ricevuta attestante il conferimento, e dovrà provvedere al periodico svuotamento dei serbatoi degli oli esausti/cassoni batterie al piombo/filtri.

Gli impianti di raccolta fissi, “*isole ecologiche*” dovranno essere autorizzati ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n°152/06, salvo che gli stessi impianti rispettino le condizioni stabilite dall’art.183, lett. m), del medesimo D.Lgs..

La cartellonistica indicante le suddette “*isole ecologiche*” dovrà essere posizionata in modo da risultare ben visibile, prediligendo materiali ecocompatibili.

6. PROCEDURE DI RACCOLTA PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI RIFIUTO

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti scaturisce la risposta organizzativa ed operativa dell'amministrazione portuale, relativamente al periodo 2014-2016.

Nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti, dovrà comprendere:

- 1) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti alimentari (rifiuti alimentari, oli e grassi commestibili – codici CER 20 01 08 / 20 01 25) prodotti a bordo di navi in navigazione comunitaria che:
 - se provenienti dalle navi commerciali, dovranno essere conferiti prima della partenza, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
 - se provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, dovranno essere conferiti giornalmente, a mezzo deposito negli appositi contenitori (RSU), ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi.
- 2) La raccolta e la termodistruzione, ovvero, la raccolta, la sterilizzazione ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti alimentari provenienti dalle navi in navigazione extra-comunitaria (codice CER - 18 01 03), conferiti prima della partenza, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.
- 3) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti di camera diversi da quelli alimentari (codice CER 20 03 01), che:
 - se provenienti dalle navi commerciali, dovranno essere conferiti prima della partenza, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
 - se provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, dovranno essere conferiti giornalmente, a mezzo deposito negli appositi contenitori (RSU), ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi.
- 4) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti di materiale marinaresco (reti e relativi materiali tessili vari, cavi ormeggio, etc. – codici CER 04 02 22*), che:
 - se provenienti dalle navi commerciali, dovranno essere conferiti, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
 - se provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, dovranno essere obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conducenti delle unità mediante deposito diretto negli appositi cassoni ubicati nelle aree portuali.
- 5) La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento, ovvero, nel caso di utilizzo delle isole ecologiche, la raccolta, il deposito temporaneo e il successivo trasporto a smaltimento degli

oli esausti di macchina (scarti di oli minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati e non / altri oli di sentina della navigazione / oli sintetici per circuiti idraulici – codici CER 13 02 04* / 13 02 05* / 13 04 03* / 13 01 11*), che:

- se provenienti dalle navi commerciali, dovranno essere obbligatoriamente conferiti, direttamente in banchina, esclusivamente alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
 - se provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche.
- 6) La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (codici CER 13 05 07) che dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.
- 7) La raccolta per il successivo stoccaggio provvisorio e smaltimento degli assorbenti, materiali filtranti - inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, contaminati da sostanze pericolose (codice CER 15 02 02*) obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche.
- 8) La raccolta per il successivo smaltimento delle batterie al piombo e/o al nichel-cadmio (codici CER 16 06 01* / 16 06 02*) che:
- se di peso complessivo uguale o superiore ai 100 Kg., dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, esclusivamente alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
 - se di peso complessivo inferiore ai 100 Kg., dovranno essere obbligatoriamente conferite, dai comandanti/conducenti delle unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche.
- 9) La raccolta per il successivo smaltimento di materiali metallici (cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose / cavi metallici non impregnati da sostanze pericolose / ferro ed acciaio / piombo / metallo - codici CER 17 04 10* / 17 04 11 / 17 04 05 / 17 04 03 / 20 01 40) che dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, esclusivamente alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, ovvero, se in limitati quantitativi (tali da potere essere facilmente stoccati/sistemati completamente all'interno) e di tipo non pericoloso (non impregnati), mediante deposito diretto negli appositi cassoni ubicati nelle aree portuali.
- 10) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL (codice CER 20 03 04), provenienti dalle navi commerciali, conferite, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.
- 11) La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti farmaceutici (medicinali citotossici e citostatici e non – codici CER 20 01 31* / 20 01 32), provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto, obbligatoriamente conferiti dai

comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti.

- 12) La raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose e non / residui di vernici o di sverniciatori – codici CER 08 01 11* / 08 01 12 / 08 01 21*), provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto, obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti.

All'atto della raccolta dei rifiuti da parte della ditta concessionaria, all'atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, **dovrà firmare un apposito “buono di prestazione”** dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto.

La società affidataria delle attività sopra elencate, oltre ad essere iscritta all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, dovrà presentare, presso la Capitaneria di porto di Gallipoli, apposita denuncia di inizio attività, con espressa attestazione di esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge per l'espletamento della specifica attività.

Per le relative operazioni di recupero/smaltimento, le ditte affidatarie del servizio dovranno conferire i rifiuti provenienti da bordo esclusivamente presso gli impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti in ambito portuale comprenderà, inoltre, la gestione di aree attrezzate, meglio individuate come “Isole Ecologiche”, per il conferimento di batterie usate al piombo/nichel-cadmio, degli oli esausti e dei filtri, con le modalità generali indicate nel precedente 5.1.

Per quanto concerne i rifiuti provenienti dalle operazioni di pulizia delle stive delle navi, considerato l'esiguo numero di navi che annualmente scalano il porto, nonché la tipologia della merce movimentata, si ritiene che possa considerarsi irrilevante la necessità di raccolta, peraltro già assicurata dalle Imprese portuali operanti.

Dato che, normalmente, tutte le unità rientrano in porto e che raramente ci sono casi di navi alla fonda, questa Autorità marittima non ravvisa neanche la necessità che il gestore debba munirsi di una unità nautica per la raccolta dei rifiuti.

6.1. MODALITA' DI CONFERIMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO

L'orario normale per il prelievo dei rifiuti da parte della ditta concessionaria è fissato dalle ore 08.00 alle ore 18.00, garantendo la reperibilità nelle altre ore (dalle ore 18.00 alle ore 08.00).

Nel periodo giugno/settembre, lo svuotamento di tutti i cassonetti/contenitori

RSU/vetro/lattine/mettalli/spezioni di cavi di ormeggio, cime, etc. dovrà avvenire esclusivamente nella fascia oraria serale/notturna 19.00/07.00.

Ciascuna squadra della ditta concessionaria dovrà essere composta da adeguato numero di addetti ed i rifiuti prelevati dovranno essere avviati, su appositi ed idonei automezzi, direttamente alle discariche autorizzate nel rispetto di tutte le norme igieniche, curando la distinzione tra rifiuti normali, speciali e pericolosi.

Per migliorare lo svolgimento delle attività connesse alla gestione dei rifiuti provenienti dalle navi, si definiscono le seguenti modalità di raccolta per i diversi rifiuti identificati dai relativi codici CER (i codici asteriscati si riferiscono a rifiuti pericolosi):

GESTIONE DEI RIFIUTI DEL TIPO NORMALMENTE PRODOTTI DALL'EQUIPAGGIO

Codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	non pericoloso
20 01 25	oli e grassi commestibili	non pericoloso
20 01 01	carta e cartone	non pericoloso
15 01 06	imballaggi in materiali misti	non pericoloso
20 01 02	Vetro	non pericoloso
20 01 39	Plastica	non pericoloso
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	non pericoloso
08 01 12	pitture e vernici di scarto non contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	non pericoloso
20 01 32	medicinali diversi dai citotossici e citostatici	non pericoloso
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	non pericoloso
17 04 11	cavi metallici non impregnati da sostanze pericolose	non pericoloso
17 04 05	ferro e acciaio	non pericoloso
17 04 03	Piombo	non pericoloso
20 01 40	Metallo	non pericoloso

I rifiuti suddetti, fatta eccezione per i metalli conferiti in limitati quantitativi direttamente allo stato sfuso negli appositi cassoni di raccolta, devono essere collocati in appositi sacchi, di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

I sacchi contenenti i rifiuti devono essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa

del ritiro/conferimento.

Per la suddivisione, secondo le tipologie previste dalle normative, il comando di bordo dovrà predisporre idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto. Da tale obbligo sono esonerati i pescherecci e le unità da diporto, i cui comandanti/conduttori dovranno comunque accertarsi che si proceda giornalmente alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo e dei residui del carico negli appositi contenitori che il concessionario del servizio metterà a disposizione nei pressi degli ormeggi delle unità.

I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti/conduttori delle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, che abitualmente approdano/stazionano nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina, sono tenuti ad annotare nelle apposite colonne del registro di carico e scarico di cui al successivo paragrafo (registro di carico/scarico dei rifiuti di bordo), le quantità dei rifiuti di cui all'Annesso V della MARPOL 73/78 giornalmente prodotte a bordo (plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, rifiuti alimentari, ecc.), nonché quelle conferite negli appositi contenitori.

I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente (Deliberazione Comitato Interministeriale 27/07/1984 - disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del D.P.R. 915/1992, concernente lo smaltimento dei rifiuti), pertanto, devono essere idonei ad assicurare il rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle norme previste dal vigente Codice della Strada.

GESTIONE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (diversi da quelli di cui all'Annesso I della Marpol e dalle batterie esauste)

I rifiuti classificati pericolosi secondo la vigente normativa, dovranno essere confezionati, separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti non pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia.

codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	pericoloso

I rifiuti suddetti devono essere collocati in appositi sacchi stagni, di colore rosso o verde, identificati mediante l'apposizione di apposita scritta che ne denoti la tipologia. Tali sacchi devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

I sacchi contenenti i rifiuti devono essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro, direttamente in banchina, da parte della ditta concessionaria, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.

Allo scopo di evitare contaminazione tra i diversi rifiuti, per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti destinati alla termodistruzione o sterilizzazione, in quanto conferiti da navi provenienti da paesi extra-comunitari, dovranno essere utilizzati mezzi di trasporto a tal fine esclusivamente dedicati, ovvero mezzi di trasporto nei quali sia previsto uno scomparto appositamente separato.

codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	pericoloso
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	pericoloso
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	pericoloso
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Pericoloso
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	Pericoloso
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	pericoloso
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	pericoloso

I rifiuti suddetti, fatta eccezione per i materiali filtranti direttamente conferiti nelle *isole ecologiche*, devono essere collocati in appositi sacchi stagni, suddivisi a bordo secondo le summenzionate tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti, non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

I sacchi contenenti i rifiuti devono essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro/conferimento.

Per la suddivisione, secondo le tipologie previste dalle normative, il comando di bordo dovrà predisporre idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto. Da tale obbligo sono esonerati i pescherecci e le unità da diporto, i cui comandanti/conducenti dovranno comunque accertarsi che si proceda giornalmente alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo e dei residui del carico negli appositi contenitori che il concessionario del servizio metterà a disposizione nei pressi degli ormeggi delle unità.

Oltre ai sopracitati rifiuti, non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia abilitato a gestire tutti i rifiuti, evitando la pedissequa indicazione dei codici CER.

I rifiuti conformi a quelli precedentemente dichiarati dalla nave da voler smaltire, se non correttamente confezionati, saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati nell'autocarro. In tal caso un costo aggiuntivo di smaltimento sarà riconosciuto al concessionario del servizio.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante, specificando gli esatti quantitativi ritirati.

Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R. (formulario di identificazione rifiuti), al centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

I documenti di conferimento, devono contenere le informazioni di cui all'art.193 del D.Lgs. 152/06 e, in aggiunta:

- Nome della nave;
- Banchina;
- Tipo di rifiuto;
- Quantitativo;
- Orario;
- Data;
- Firma *(del Comandante o del Raccomandatario Marittimo o altro funzionario/persona autorizzata dal Comandante)*.

GESTIONE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (rifiuti di cui all'Annesso I della Marpol e batterie esauste)

I rifiuti classificati pericolosi secondo la vigente normativa, dovranno essere confezionati, separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/typologie, nonché dai rifiuti non pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia.

codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
13 02 04*	scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione	pericoloso

	clorurati	
13 02 05*	scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	pericoloso
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	pericoloso
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	pericoloso
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	pericoloso
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	pericoloso
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	pericoloso
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	pericoloso
16 06 01*	batterie al piombo	pericoloso
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	pericoloso

Il servizio, per le navi commerciali, si svolge, a seconda della tipologia del rifiuto, utilizzando un'autocisterna appositamente attrezzata, munita di bacino di contenimento settato per ogni tipologia di rifiuto pericoloso.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dai mezzi della ditta concessionaria. Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta di terra devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna. Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e, una volta riempita la cisterna, spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Le cisterne/contenitori/serbatoi devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Tali sistemi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% e devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno. Devono inoltre prevedere indicatori di livello e sfiati captati ed abbattuti da un idoneo sistema di abbattimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave, specificando gli esatti quantitativi asportati.

Al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati dal bordo che dalla

ditta concessionaria, l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R. (formulario di identificazione rifiuti), al centro autorizzato per il trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti liquidi.

I documenti di conferimento devono contenere tassativamente, le informazioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e, in aggiunta:

- Nome della nave;
- Banchina;
- Tipo di rifiuto;
- Quantitativo;
- Orario;
- Data;
- Firma (*del Comandante o del Raccomandatario Marittimo o altro funzionario/persona autorizzata dal Comandante*).

Il servizio di ritiro e smaltimento viene eseguito su chiamata, previa prenotazione telefonica da parte del Comandante della nave, o suo rappresentante, da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore rispetto all'auspicato orario di conferimento del rifiuto al gestore affidatario del servizio. Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

Gli oli esausti ed i filtri, provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, dovranno essere obbligatoriamente conferiti, a cura del comando di bordo dell'unità, mediante deposito diretto nelle *isole ecologiche*. Gli stessi comandi di bordo dovranno garantire che nella cisterna dell'olio usato non vengano sversate sostanze che ne compromettano la rigenerabilità e l'utilizzo (olio vegetale, acqua, solventi, vernici, ecc.). **I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti/conduttori delle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, che abitualmente approdano/stazionano nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina, sono tenuti ad annotare nelle apposite colonne del registro di carico e scarico di cui al paragrafo successivo (registro di carico/scarico dei rifiuti di bordo), le quantità dei rifiuti di cui all'Annesso I della MARPOL 73/78 prodotti (oli, scarti di oli, acque di sentina, ecc.).**

Sul registro di cui al precedente comma dovrà essere annotata la data di acquisto del prodotto e il relativo quantitativo, nonché la ditta o attività commerciale presso la quale è avvenuto l'acquisto. Sullo stesso registro dovrà essere, altresì, annotata la data e il quantitativo del materiale conferito/smaltito, nonché il sito di conferimento.

Il registro dovrà essere composto da pagine numerate e vidimate su ogni foglio dall'Autorità Marittima e non dovrà portare abrasioni o cancellature. Le annotazioni relative al carico e scarico, registrate a cura del Comandante dell'unità entro il giorno successivo a quello delle operazioni, dovranno essere dallo stesso siglate.

GESTIONE RIFIUTI SEWAGE (ACQUE NERE)

codice CER	tipologia dei rifiuti	caratteristiche di pericolosità
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	non pericoloso

I rifiuti acque nere (o fanghi delle fosse settiche), vengono trattati con un servizio che si svolge utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnando la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e, una volta riempita la cisterna, spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati dal bordo che dalla ditta concessionaria, l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R. (formulario identificazione rifiuti), all'impianto di depurazione.

I documenti di conferimento devono contenere tassativamente, le informazioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e, in aggiunta:

- Nome della nave;
- Banchina;
- Quantitativo;
- Orario;
- Data;
- Firma *(del Comandante o del Raccomandatario Marittimo o altro funzionario/persona autorizzata dal Comandante)*.

Il servizio di ritiro e smaltimento delle acque nere (CER 200304) è eseguibile su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del Comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore rispetto all'auspicato orario di conferimento del rifiuto al gestore affidatario del servizio .

Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti/conduuttori delle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, che abitualmente approdano/stazionano nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina, sono tenuti ad annotare nelle apposite colonne del registro di carico e scarico le quantità dei rifiuti di cui all'Annesso IV della MARPOL 73/78 prodotti (acque nere, ecc.).

REGISTRO DI CARICO/SCARICO DEI RIFIUTI DI BORDO

I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti/conduuttori delle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, che abitualmente approdano/stazionano nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina, sono tenuti ad avere a bordo un registro di carico e scarico per la registrazione dei rifiuti prodotti a bordo conforme ai relativi allegati del presente piano.

Tale registro, che prima del suo impiego dovrà essere numerato e vidimato in ogni sua pagina a cura della locale Autorità Marittima, dovrà essere suddiviso in più parti comprendenti le singole tipologie dei rifiuti, nonché, per le unità da pesca, comprendenti anche la parte relativa ai residui del carico. Tutte le annotazioni relative ai rifiuti/residui del carico prodotti, da eseguirsi senza abrasioni o cancellature entro il giorno successivo a quello cui si riferiscono, dovranno essere siglate a cura del capobarca/comandante/conduuttore dell'unità.

All'atto dello scarico dei rifiuti e dei residui del carico, il capobarca/comandante/conduuttore dell'unità annoterà tale operazione nella parte del registro dedicata al conferimento, specificando il luogo di scarico degli stessi, avendo cura, fatta eccezione per i rifiuti di cui all'Annesso V, di conservare a bordo, per almeno 12 mesi, le ricevute rilasciate dagli operatori incaricati del ritiro dei rifiuti/residui del carico.

SMALTIMENTO/RECUPERO

Per tutti i cicli di attività descritte nel presente paragrafo, il gestore affidatario del servizio deve eventualmente prevedere, per le tipologie e i casi praticabili, idonee modalità di avviamento a recupero, in particolare per i materiali a tal fine suscettibili di riutilizzo (carta, cartone, vetro, plastica, ferro, ecc.).

Dette modalità devono essere stabilite in conformità alle direttive ambientali vigenti e dovrà essere adottata ogni possibile misura affinché sia predisposta, quale opzione preferenziale, ogni misura possibile atta a ridurre l'avviamento a discarica e ad incrementare la quantità di trattamento verso recupero.

Le quantità di rifiuto avviate a recupero, distinte per ciascuna tipologia, saranno opportunamente registrate, al fine di poter disporre del dato relativo a tale attività di gestione.

6.2. CONFERIMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO DA PARTE ENTE COMUNALE

Allorché, sopraggiunti impedimenti, ne impediscano il regolare svolgimento, da parte del concessionario del servizio - soggetto gestore (ad esempio la sopraggiunta rinuncia da parte dello stesso concessionario all'espletamento del servizio ovvero nelle more di nuovo affidamento del servizio a mezzo gara ad evidenza pubblica, ecc.), il pertinente servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e dei residui del carico, è temporaneamente effettuato dagli Enti Comunali di Gallipoli e Nardò, ognuno per le corrispondenti aree portuali, ad eccezione di quei rifiuti per i quali è previsto l'obbligo del conferimento alle ditte autorizzate e/o affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati (COOU) o delle batterie al piombo e/o al nichel-cadmio (COBAT), nonché di ogni altro rifiuto diverso da quello urbano (RSU).

Per il suddetto servizio, l'Ente Comunale competente percepisce il corrispondente tributo (RSU).

Su richiesta dell'Autorità Marittima, sarà cura del competente servizio Regionale adottare ogni utile azione finalizzata alla definitiva risoluzione, in fase di applicazione del presente Piano (esecuzione dell'attività), di carenze, sovrapposizioni di competenze, in presenza di una lacuna in fase di coordinamento tra il servizio espletato dal soggetto gestore (concessionario del servizio) e quello compiuto dalla civica amministrazione competente o quant'altro, in materia di smaltimento degli RSU.

7. ANALISI ECONOMICA

7.1. STIMA DEI COSTI DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO

I costi da sostenere per l'attuazione del presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti sono essenzialmente riconducibili a:

- costi per l'acquisto degli apprestamenti fissi per la raccolta dei rifiuti (cassonetti e contenitori);
- costi per la gestione del servizio e per il trattamento/smaltimento dei rifiuti;
- costi per il pagamento del canone relativo all'assentimento della concessione del servizio.

I criteri sopra enunciati, la cui stima di massima dei costi sono stati rilevati in fase di redazione del “Piano 2007”, sono stati assunti quale base di calcolo del piano Tariffario approvato e reso esecutivo da questa Autorità Marittima con Ordinanza n. 70/2013 dell'11 novembre 2013, previo adeguamento delle tariffe di che trattasi sulla base degli indici determinati dall'ISTAT.

7.2. CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

L'art. 8 del D.lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto.

Il regime tariffario da applicare alle navi mercantili che approdano nel porto e che usufruiscono dei servizi portuali di raccolta, viene determinato secondo quanto previsto all'allegato IV del Decreto 182/2003, che stabilisce la seguente articolazione:

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al precedente punto.

Il cennato Allegato IV aggiunge, che nel caso di conferimento dei residui del carico, la tariffa è posta a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti.

Sono poi inseriti indirizzi per la riduzione delle tariffe se la gestione ambientale, le attrezzature ed il funzionamento della nave sono tali da assicurare una produzione ridotta di rifiuti.

Si potrà, altresì, prevedere un'ulteriore riduzione tariffaria qualora, in relazione all'incremento di traffico mercantile, aumentino le richieste di erogazione dei servizi. Tale situazione potrà verificarsi per i rifiuti prodotti dall'equipaggio (rifiuti urbani ed assimilabili non

pericolosi, nonché per i rifiuti alimentari di provenienza extra-comunitaria), mentre sarà difficilmente ipotizzabile per i rifiuti di tipologie diverse, i quali storicamente e funzionalmente sono caratterizzate dall'occasionalità del conferimento. Si potranno ipotizzare richieste di deroghe al conferimento.

Per quanto riguarda le unità da pesca, da diporto e del naviglio minore da traffico, in linea con gli obiettivi della Direttiva Europea recepita con il D.Lgs. n. 182/2003 che intende perseguire il contenimento degli scarichi in mare, è necessario strutturare il tariffario prevedendo una tariffa standard obbligatoria per tipologia e caratteristica delle unità che consenta il conferimento di un quantitativo predeterminato di rifiuti alle due categorie generali delle unità abituali presenti nel porto di Gallipoli e Marina di Santa Caterina.

Su richiesta motivata e giustificata del Gestore del Servizio, tale ripartizione potrà essere oggetto di rivisitazione ed affinamento, in relazione agli effettivi dati che emergeranno dai reali quantitativi di rifiuti prodotti dal naviglio interessato.

Ogni eventuale richiesta di aggiornamento del corrispettivo, da parte del gestore del servizio, dovrà essere acquisita dall'Autorità Marittima e, qualora munita di adeguate informazioni giustificative circa i pretesi adeguamenti, le stesse saranno proposte dalla medesima Autorità al competente servizio Regionale allo scopo di poterne definire congiuntamente i criteri di determinazione del nuovo piano tariffario.

PRESUPPOSTO DEL CORRISPETTIVO

- Il corrispettivo è dovuto per il conferimento dei rifiuti prodotti a bordo e dei residui del carico, così come definiti del presente Piano.
- Il corrispettivo è dovuto anche in caso di mancato conferimento dei rifiuti in virtù del regime derogatorio previsto dall'art.7, comma 2, del D.L.gs. 182/2003, nella misura corrispondente al 35% della quota fissa e del costo di smaltimento, come meglio rappresentato nel successivo punto (Tariffazione).

ESCLUSIONI

Non sono soggetti al pagamento del corrispettivo le navi militari da guerra ed ausiliarie e le altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e a fini non commerciali.

SOGGETTI PASSIVI

Il corrispettivo è dovuto da tutte le navi, compreso il naviglio da pesca e da diporto, che fanno scalo o che operano nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina.

TARIFFAZIONE

Le tariffe poste a carico delle navi, comprese quelle da diporto, che fanno scalo nel porto di

Gallipoli e Marina di Santa Caterina, ai sensi dell'art. 8, comma 1 e dell'Allegato IV al D. Lgs. 182/03, deriveranno dall'analisi dei costi di gestione e di effettuazione del servizio.

Tale analisi sarà effettuata secondo le modalità anticipate al Paragrafo 7.2

La ripartizione della tariffa, come sopra stabilita, dovrà essere effettuata a norma delle prescrizioni di cui al Decreto, secondo lo schema sotto riportato:

NAVI DA CARICO, NAVI PASSEGGERI E NAVI DA DIPORTO													
rifiuti urbani ed assimilabili			rifiuti oleosi			acque nere			rifiuti pericolosi		rifiuti infetti		
Quota fissa intervento	Costo smaltimento	Deroga	Quota fissa 1000 Kg	Costo smaltimento (oltre 1000 Kg)	Deroga	Quota fissa Intervento	Costo smaltimento	Deroga	Costo smaltimento	Deroga	Quota fissa 30 Kg.	Costo smaltimento (oltre 30 Kg)	Deroga
€. 44,44	€.133,31 x tonn	€.15,55 + €.46,66 x tonn.	€.222,19	€0,17 x Kg. €. 77,77 (fino a 1000 Kg) + €0,06 x Kg. (oltre i 1000 Kg)		€. 133,31	€.4,44 / tonn.	€.46,66 + €. 1,56 tonn.	€0,98 x Kg.	€0,34 x Kg	€93,32	€0,76 x Kg.	€. 32,66 (fino a 30 Kg.) + €0,27 x Kg. (oltre 30 Kg.)
Le summenzionate tariffe non sono comprensive di IVA che, se prevista, dovrà essere conteggiata a parte.													

Prospetto rilevato dal piano tariffario approvato con Ordinanza n. 70/2013 dell'11 novembre 2013

1. Ai fini di una corretta applicazione delle sopraindicate tariffe si specifica che:

- la tariffa riportata in colonna 1 della tabella, ove presente, costituirà la quota fissa della tariffa medesima;
- la tariffa riportata in colonna 2 della tabella costituisce la quota correlata al quantitativo ed al tipo dei rifiuti effettivamente conferiti dalle navi che fanno scalo nel porto di Gallipoli, ed è dovuta:
 - per il quantitativo di rifiuti effettivamente conferiti in caso di RSU, di rifiuti assimilabili, di rifiuti pericolosi o infetti;
 - per ogni chilogrammo, eccedente i primi 1000 Kg, nel caso di conferimento di rifiuti oleosi;
 - per ogni tonnellata o frazione, nel caso di conferimento di acque nere.
- la tariffa riportata in colonna 3 della tabella costituisce la quota fissa comunque dovuta dalle navi che scalano il porto di Gallipoli e non conferiscono alcun tipo di rifiuto, essendo ammesse al regime di deroga di cui all'art. 7, comma 2, del D. L.gs. 182/03.

2. Le navi che scalano o che operano nel porto di Gallipoli ed ivi conferiscono i rifiuti di bordo sono tenute a corrispondere una tariffa complessiva costituita dalla somma delle tariffe riportate nelle colonne 1 e 2.
3. Le navi ammesse al regime di deroga di cui all'art. 7, comma 2, del D. L.gs. 182/03 sono tenute a corrispondere soltanto la tariffa riportata in colonna 3 (Deroga).

Di seguito viene riportata la ripartizione della tariffa relativa alle unità da pesca, da diporto e del naviglio minore da traffico, secondo le previsioni indicate al punto 7.2, comma 6, divisa per entrambe le tipologie:

MOTOPESCA		
	TIPOLOGIA	TARIFFA UNICA ANNUA
TIPO A	Unità con più di 4 persone imbarcate d'equipaggio	€ 142,21
TIPO B	Unità con 3/4 persone imbarcate d'equipaggio	€ 63,99
TIPO C	Unità con 1/2 persone imbarcate d'equipaggio	€ 22,22

DIPORTO		
	TIPOLOGIA	TARIFFA UNICA ANNUA
< 10 mt.	Natanti fino a 10 metri	€ 38,96
≥ 10 < 24 mt.	Imbarcazioni uguali o superiori a 10 e inferiori a 24 metri	€ 131,45

Prospetto rilevato dal piano tariffario approvato con Ordinanza n. 70/2013 dell'11 novembre 2013

Il naviglio minore da traffico è, ai fini della determinazione tariffaria, equiparato alle unità da pesca.

MAGGIORAZIONI TARIFFE ED EVENTUALI ESENZIONI

Nell'ambito delle procedure di determinazione del regime tariffario relativo alla gestione del servizio, saranno stabilite le specifiche procedure di riconoscimento delle eventuali maggiorazioni delle tariffe base, limitatamente agli interventi fuori orario e quelli effettuati nei giorni festivi, nonché i casi di esenzione dal pagamento delle stesse.

RISCOSSIONE DEI PAGAMENTI

Per il traffico commerciale, il pagamento delle tariffe sarà effettuato, per ogni approdo, direttamente al gestore dell'impianto portuale, o suo delegato, dalle Agenzie Marittime raccomandatarie, nel caso di navi straniere, o anche dal comando di bordo, in caso di navi

nazionali.

Per le unità da diporto la tariffa sarà riscossa mensilmente o con cadenza anche inferiore (ma non superiore al semestre) dal gestore del servizio, o suo delegato, per il tramite della Darsena/approdo di stazionamento delle unità; differente cadenza di riscossione può essere proposta dal gestore unico e autorizzata dall'Autorità Marittima. A tal fine il titolare della Darsena/approdo dovrà istituire un apposito registro, con pagine numerate e vidimate dall'Autorità Marittima, sul quale dovranno essere giornalmente riportate la situazione delle unità presenti agli ormeggi della darsena, nonché gli elementi identificativi dei proprietari delle unità stesse.

Per le unità da pesca, nonché per tutti i tipi di unità non stabilmente stazionanti nelle darsene, la tariffa sarà riscossa mensilmente o con cadenza anche inferiore (ma non superiore al semestre) dal gestore del servizio, o suo delegato, direttamente dall'armatore dell'unità.

All'atto della riscossione il gestore rilascerà idonea quietanza di pagamento nella quale, oltre ai servizi resi, dovranno essere specificati i dati dell'unità ed il periodo di riferimento.

7.3. ELEMENTI UTILI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL CAPITOLATO

La legge n. 84/94 prevede che i servizi di interesse generale individuati con Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti), siano affidati in concessione mediante gara pubblica.

Per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti dalle navi, il D.M. 14.11.94 (applicativo della legge n. 84/94) inserisce tra i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso agli utenti portuali la raccolta e lo sversamento a discarica dei rifiuti provenienti dalle navi.

Il sistema normativo si completa con la previsione dell'art.4, comma 5, del D.Lgs. n°182/2003 laddove si prescrive che l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti avviene mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente, che prevede la competenza del Comune riguardo agli aspetti gestionali del servizio e alle procedure di affidamento dello stesso servizio, tenendo conto, laddove ne ricorrano i presupposti, delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato dal Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Nello specifico, un nuovo affidamento del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti sarà curato dal Comune competente, secondo le modalità e le forme da esso stabilite e al termine delle procedure di affidamento da esso determinate, a norma di quanto previsto dall'articolo 5 del Decreto.

8. INADEGUATEZZE

8.1. SINTESI STORICA

//

8.2. PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

Fermi restando gli obblighi dell'Autorità Marittima di informazione preventiva al Comandante della nave, al soggetto gestore ed agli utenti del porto, previsti dall'art. 14, comma 1 e dall'Allegato II al D.L.gs. 182/03, in ordine agli obblighi previsti dal predetto Decreto e dal presente Piano, tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio sono tenuti a segnalare all'Autorità Marittima eventuali inadeguatezze, inefficienze o anomalie di tipo strutturale o organizzativo.

La segnalazione verrà effettuata mediante la compilazione di apposita "scheda di segnalazione di inadeguatezza", allegata al presente Piano, e avrà ad oggetto il luogo ed il motivo della criticità riscontrata ed eventuali danni causati.

L'Autorità Marittima, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione.

Tali modalità operative verranno comunicate agli utenti interessati tramite i canali ritenuti più idonei per assicurare che gli stessi siano costantemente informati in merito alle modifiche apportate all'operatività del servizio.

8.3. MODULO DI SEGNALAZIONE

I comandanti delle navi che fruiscono degli impianti/servizi portuali di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, gli stessi potranno essere segnalati compilando l'apposito modulo (**allegato 2**) che, al momento del conferimento, viene consegnato dal soggetto gestore.

9. ATTUAZIONE DEL PIANO

9.1/9.2. MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI E DELL'USO EFFETTIVO DEGLI IMPIANTI

Dette incombenze saranno demandate al soggetto gestore, il quale registrerà il quantitativo dei rifiuti, nonché la frequenza dei propri servizi, sui modulari e sui registri previsti dal D.Lvo 152/2006.

L'uso effettivo del servizio sarà desunto da dette registrazioni.

9.3. MODALITA' DI SMALTIMENTO PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTO

Sono quelle che il soggetto gestore indicherà nella pianificazione del proprio servizio, e la cui conformità alle previsioni del piano verrà verificata in sede di affidamento del servizio stesso.

9.4. SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Responsabili dell'attuazione del piano sono tutti i soggetti, in parte indicati nel decreto 182/2003, ciascuno secondo le rispettive competenze, di seguito elencati:

- a) Comuni di Gallipoli e Nardò (per eventuali adempimenti di competenza);
- b) Concessionario del servizio (soggetto gestore);
- c) Comandante della nave, così come definita al paragrafo 1.2, punto 3);
- d) Comandante del porto;
- e) Responsabili delle Darsene/Circoli/sodalizi nautici: le unità da diporto ormeggiate presso le Darsene/Circoli/sodalizi nautici esistenti nell'ambito dei porti in parola, conferiranno i rispettivi rifiuti per il tramite delle darsene/circoli/sodalizi nautici di appartenenza, che sono tenuti a garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano, nella relativa Ordinanza di approvazione nonché nel decreto legislativo 182/2003.

L'Autorità Marittima esercita, altresì, le attribuzioni di polizia ambientale previste dal D.Lgs 152/2006 e a tal fine si avvale degli enti tecnicamente competenti in tale materia.

Il gestore dell'impianto portuale, provvede, con oneri a proprio carico, a dotare le aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina degli impianti portuali, meglio specificati al paragrafo 5., e ad assicurare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti di cui al paragrafo 6, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, nonché a quanto previsto nei precedenti paragrafi, nonché nel capitolato del bando di gara.

L'organizzazione del servizio per i rifiuti speciali, pericolosi e non, si basa sull'occasionalità del conferimento, ossia una richiesta espressa della nave al gestore, quando la nave intenda servirsi del servizio.

Il gestore, ad ogni modo, tenuto conto delle notifiche trasmesse dall'Autorità Marittima, invia

il mezzo attrezzato specificatamente abilitato con autista per il ritiro del rifiuto dalla nave; dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato al polo di smaltimento finale o stoccaggio intermedio più vicino.

Per i rifiuti speciali pericolosi e non, il servizio si svolge utilizzando un autocarro autorizzato, dotato di idoneo cassone che preveda per ogni rifiuto pericoloso uno specifico bacino di contenimento.

Il gestore del servizio provvede agli adempimenti relativi alla comunicazione annuale ed alla tenuta dei registri previsti agli articoli 189 e 190 del D.Lgs. 152/06.

Il gestore del servizio deve, inoltre, provvedere a gestire le *“isole ecologiche”* che devono essere rese accessibili settimanalmente, il giorno di sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00, con orari pubblicizzati mediante apposizione di cartellonistica sull'isola ecologica stessa. Lo stesso gestore deve garantire che nella cisterna dell'olio usato non vengano sversate sostanze che ne compromettano la rigenerabilità e l'utilizzo (olio vegetale, acqua, solventi, vernici, ecc.), e che nel contenitore per le batterie al piombo esauste non vengano inseriti materiali non conformi (pile, batterie per telefonia mobile, batterie non al piombo, ecc.). A mezzo del proprio personale, inoltre, provvederà a segnalare al Concessionario del COOU ed al raccoglitore incaricato del COBAT la necessità di procedere alla raccolta dei rifiuti. Anche relativamente alla gestione delle isole ecologiche, sarà infine di propria spettanza la controfirma e la conservazione di copia del FIR (Formulario Identificazione Rifiuti), nonché la redazione di un Registro di Carico e Scarico e del MUD.

Secondo le disposizioni generali vigenti, per tutte le operazioni di trasporto dei rifiuti prodotti dall'equipaggio (rifiuti urbani ed assimilabili non pericolosi), sia per quel che riguarda il trasferimento dalla nave al gestore, sia per quel che riguarda il trasferimento nel centro finale di recupero o smaltimento, non va redatto alcun F.I.R. (formulario di identificazione rifiuti). In ogni caso è prevista una ricevuta identificativa da parte del gestore, anche a mezzo di buono di prestazione, come il modello del succitato **allegato 1**.

Per tutti i rifiuti speciali pericolosi e non, il F.I.R. va sempre redatto dal gestore, che assumerà la detenzione del rifiuto, ad eccezione di quando i carichi vengono movimentati nell'area portuale (es. il comandante di un'unità che porta l'olio esausto al gestore), potendosi intendere tali movimentazioni come effettuate in un'area delimitata in cui più soggetti provvedono alla gestione tramite un terzo autorizzato (interpretazioni analogiche della lett. n) della Circolare Ministero dell'Ambiente del 4 Agosto 1998). In tutti gli altri casi il FIR va redatto da parte del soggetto gestore che assume la detenzione del rifiuto.

Il gestore del servizio deve, altresì, prevedere nelle aree demaniali pubbliche esclusivamente punti di raccolta dei RSU con cassonetti dotati di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo degli stessi.

9.5. PROCEDURE PERMANENTI DI CONSULTAZIONE PREVISTE CON LE PARTI INTERESSATE

L'Autorità Marittima **promuove** l'istituzione di un forum permanente al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Gallipoli e Marina di Santa Caterina.

I soggetti che parteciperanno a tale forum sono: il concessionario del servizio (soggetto gestore), gli agenti marittimi operanti nel porto, le imprese portuali, eventuali altri soggetti concessionari di servizi di interesse generale, le cooperative della pesca, i titolari delle darsene/approdi ubicati nelle aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina, nonché altre figure di volta in volta individuate dall'Autorità Marittima, comunque pertinenti con la materia.

Tali riunioni si terranno con cadenza stabilita in funzione delle esigenze, a seguito di apposita convocazione da parte dell'Autorità Marittima, e verteranno in via principale sui seguenti argomenti:

- disservizi ed inadeguatezze rilevate nell'espletamento del servizio;
- esigenze operative avanzate dagli utenti;
- applicazione delle tariffe;
- necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati.

9.6. PROMOZIONE DELL'INFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL PORTO

Il gestore dell'impianto dovrà consegnare ai produttori di rifiuti materiale pubblicitario ed informativo al fine di sensibilizzarli all'utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei rifiuti speciali/pericolosi.

A tal proposito, si dovrà predisporre un **“documento informativo”** che contenga una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti portuali, una descrizione sintetica dei servizi portuali di gestione rifiuti garantiti, degli impianti portuali presenti e delle modalità di conferimento; il documento conterrà altresì l'indicazione dei punti di contatto per usufruire del servizio, l'indicazione delle tariffe approvate dall'Autorità marittima e le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze, rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi. A tal proposito, i comandanti delle navi che fruiscono degli eventuali impianti portuali di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, possono segnalarli compilando l'apposito modulo (**allegato 2**) che, al momento del conferimento, viene consegnato dal soggetto gestore.

Per assicurare la massima tempestività nello scambio di informazioni, il comandante di ogni nave mercantile diretta verso il porto di Gallipoli dovrà trasmettere alla Capitaneria di porto di Gallipoli, all'Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera di Brindisi ed al gestore dell'impianto portuale, eventualmente anche per il tramite delle Agenzie Marittime raccomandatarie, le

informazioni di cui all'**allegato 7** al presente piano, con le seguenti modalità:

- almeno 24 ore prima dell'arrivo nel porto di Gallipoli;
- non appena la destinazione del porto di Gallipoli è nota, qualora conosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore.

Tali disposizioni non si applicano ai pescherecci e alle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri.

L'Autorità Marittima si riserva il diritto di ispezione per attendere ai compiti di vigilanza assegnatigli avvalendosi, ove ritenuto opportuno, della collaborazione dell'Ufficio di Sanità Marittima. E' di stretta competenza dell'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera la vigilanza di cui al D.I. 22 maggio 2001.

Alla partenza dal porto, l'Autorità Marittima, in caso di mancato conferimento, informa quella del porto di nuova destinazione riguardo i rifiuti trattenuti a bordo.

Nell'attività di coordinamento, l'Autorità Marittima provvede alla raccolta di tutta la certificazione emessa per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente contemplato e previsto nel presente Piano, devono considerarsi applicabili le norme di rango primario, regolamentari, nonché le pertinenti Ordinanze della Capitaneria di porto di Gallipoli, relative alla materia oggetto del presente piano.

DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

PRODUTTORE DEI RIFIUTI			
Nome nave <i>Name of ship</i>		Bandiera <i>Flag</i>	
Porto iscrizione <i>Registration port</i>		Numero iscrizione <i>Registration number</i>	
Nominativo Internaz. <i>Call sign</i>		Numero IMO <i>IMO number</i>	
G.T. <i>Gross Tonnage</i>		N.T. <i>Net Tonnage</i>	
Armatore <i>Operator</i>			
Indirizzo <i>Adress</i>			
Proprietario <i>Shipowner</i>			
Indirizzo <i>Adress</i>			

Tipologia rifiuto	
Quantità	
Data/ora del conferimento	

Tipologia rifiuto	
Quantità	
Data/ora del conferimento	

Gallipoli,

Firma del produttore

Firma del gestore

SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE IMPIANTI E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Dati del dichiarante:

Nome: _____ Cognome: _____

recapito _____ tel. _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti: _____

1) Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

☐ EFFICIENTE

☐ INEFFICIENTE

perché

2) Il servizio di ritiro dei rifiuti urbani ed assimilabili non pericolosi è:

☐ EFFICIENTE

☐ INEFFICIENTE

perché

3) La localizzazione degli impianti di raccolta rifiuti "Isola Ecologica" è:

☐ ADEGUATA

☐ INADEGUATA

perché

4) Il numero degli impianti di raccolta rifiuti "Isola Ecologica" è:

- ☐ SUFFICIENTE
- ☐ INSUFFICIENTE

perché

5) L'isola ecologica è funzionale alle esigenze:

- ☐ Sì
- ☐ No

perché

6) Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso l'isola ecologica sono:

- ☐ SUFFICIENTI
- ☐ INSUFFICIENTI

perché

FIRMA

Planimetria del porto di Gallipoli



Planimetria della Marina di Santa Caterina di Nardò con dividente demaniale



REGISTRO RIFIUTI PER UNITA' DA DIPORTO

(Ordinanza n°05/08 in data 16/04/2008 della Capitaneria di porto di Gallipoli)

NOME DELL'UNITA' _____

NUMERO D'ISCRIZIONE _____

PORTO D'ISCRIZIONE _____

PERIODO DAL _____ AL _____

N.B. OGNI OPERAZIONE REGISTRATA DEVE ESSERE DATATA E FIRMATA A CURA
DEL COMANDANTE DELL'UNITA'

NOME UNITA'	N° ISCRIZ.	V° AUT. MARIT.	PAG.
-------------	------------	----------------	------

REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

DATA	RIFIUTI ANN. I MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. IV MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. V MARPOL	QUANTITA' IN MC.	FIRMA DEL COM.TE
	Sostanze e/o materiali contaminati da miscele oleose		Liquami		Plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, ecc..., rifiuti alimentari		

REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI CONFERITI

DATA E LUOGO	RIFIUTI ANN. I MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. IV MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. V MARPOL	QUANTITA' IN MC.	FIRMA DEL COM.TE
	Sostanze e/o materiali contaminati da miscele oleose		Liquami		Plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, ecc..., rifiuti alimentari		

Data..... Firma del Comandante/Conduuttore dell'unità.....

REGISTRO RIFIUTI E RESIDUI DEL CARICO PER UNITA' DA PESCA

(Ordinanza n°05/08 in data 16/04/2008 della Capitaneria di porto di Gallipoli)

NOME DELL'UNITA' _____

NUMERO D'ISCRIZIONE _____

PORTO D'ISCRIZIONE _____

PERIODO DAL _____ AL _____

N.B. OGNI OPERAZIONE REGISTRATA DEVE ESSERE DATATA E FIRMATA A CURA
DEL COMANDANTE DELL'UNITA'

OGNI PAGINA, QUANDO COMPLETATA, DEVE ESSERE DATATA E FIRMATA A
CURA DEL COMANDANTE DELL'UNITA'

NOME UNITA'	N° ISCRIZ.	V° AUT. MARIT.	PAG.
-------------	------------	----------------	------

REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

DATA	RIFIUTI ANN. I MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. IV MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. V MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RESIDUI DEL CARICO	QUANTITA' IN MC.	FIRMA DEL COM.TE
	Sostanze e/o materiali contaminati da miscele oleose		Liquami		Plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, ecc..., rifiuti alimentari				

REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI CONFERITI

LUOGO E DATA	RIFIUTI ANN. I MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. IV MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. V MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RESIDUI DEL CARICO	QUANTITA' IN MC.	FIRMA DEL COM.TE
	Sostanze e/o materiali contaminati da miscele oleose		Liquami		Plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, ecc..., rifiuti alimentari				

Data.....

Firma del Comandante dell'unità

MODULO DI DICHIARAZIONE CONTENENTE LE INFORMAZIONI DA NOTIFICARE PRIMA DELL'ENTRATA NEL PORTO - All. III di cui all'art. 6 D.L. N.182 24-06-03

STATEMENT AS PER REGUL. EC 2000/59/CE

NOME NAVE / VSL'S NAME	NOM INT. / CALL SIGN	NR IMO / IMO NBR	BANDIERA / FLAG	ETA	ETD	PORTO DI PROVENIENZA LAST PORT OF CALL	PORTO DI DESTINAZIONE NEXT PORT OF CALL
ULTIMO PORTO & DATA IN CUI SONO STATI CONFERITI I RIFIUTI DI BORDO LAST PORT AND DATE WHERE RESIDUES OR GARBAGE HAVE BEEN DISPOSED ASHORE		INTENDETE CONFERIRE TUTTI / ALCUNI / NESSUNO DEI RIFIUTI IN IMPIANTI DI RACCOLTA PORTUALI? DID YOU WISH TO DISPOSE ASHORE ALL/ SOME/ ANY OF THE RESIDUES?					
		TUTTI / ALL	SI / YES	NO			
		ALCUNI/ SOME	SI /YES	NO			
		NESSUNO / ANY	SI / YES	NO			
TIPO / KIND		RIFIUTI DA CONFERIRE RESIDUES TO BE DISPOSED ASHORE M3/CBM	CAPACITA' DI STOCCAGGIO MASSIMA DEDICATA DEDICATED MAX STORAGE CAPACITY M3/CBM	QUANTITATIVO DI RIFIUTI TRATTENUTO A BORDO QUANTITY OF RESIDUES KEPT ON BOARD M3/CBM	PORTO IN CUI SARANNO CONFERITI I RIFIUTI RESTANTI PORT WHERE ROB RESIDUES WILL BE DISPOSED ASHORE	QUANTITATIVO DI RIFIUTI CHE SARA' PRODOTTO TRA LA NOTIFICA ED IL SUCCESSIVO SCALO QUANTITY OF RESIDUES THAT WILL BE PRODUCED TILL NEXT PORT M3/CBM	

OLI USATI / EXHAUST OILS

FANGHI / SLUDGES					
ACQUA DI SENTINA / BILGE WATERS					
ALTRO(SPECIFICARE)/OTHERS (SPECIFY)					

RIFIUTI / GARBAGE

RIFIUTI ALIMENTARI /KITCHEN GARBAGE					
RIFIUTI ALIMENTARI DI CUI AL D.M. 22/05/2001 KITCHEN E DIBLE ITEMS NOT European Community ORIGIN					
RIFIUTI SANITARI / SANITARY GARBAGE					
PLASTICA / PLASTIC					
ALTRO (SPECIFICARE) OTHERS (SPECIFY)					
RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO (*) (SPECIFICARE) / RESIDUES CONNECTED TO THE CARGOES (*) (SPECIFY)					
RESIDUI DEL CARICO (1) (SPECIFICARE) / CARGOES RESIDUES (1) (SPECIFY)					

(1) PUO' TRATTARSI DI STIME / MAY BE AN ESTIMATION

(*) CONTRASSEGNARE LA CASELLA APPROPRIATA / PLEASE MARK PROPER SPACE
NOTE / REMARKS

1. TALI INFORMAZIONI POSSONO ESSERE USATE PER I CONTROLLI DEGLI STATI DI APPRODO E PER ALTRI SCOPI CONNESSI CON LE ISPEZIONI
THE ABOVE INFO CAN BE USED FOR THE CALLIN G STATES CONTROL PURPOSES AND OR FOR INSPECTIONS PURPOSES
2. IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE / THE PRESENT FORM IS TO BE COMPLETELY FILLED

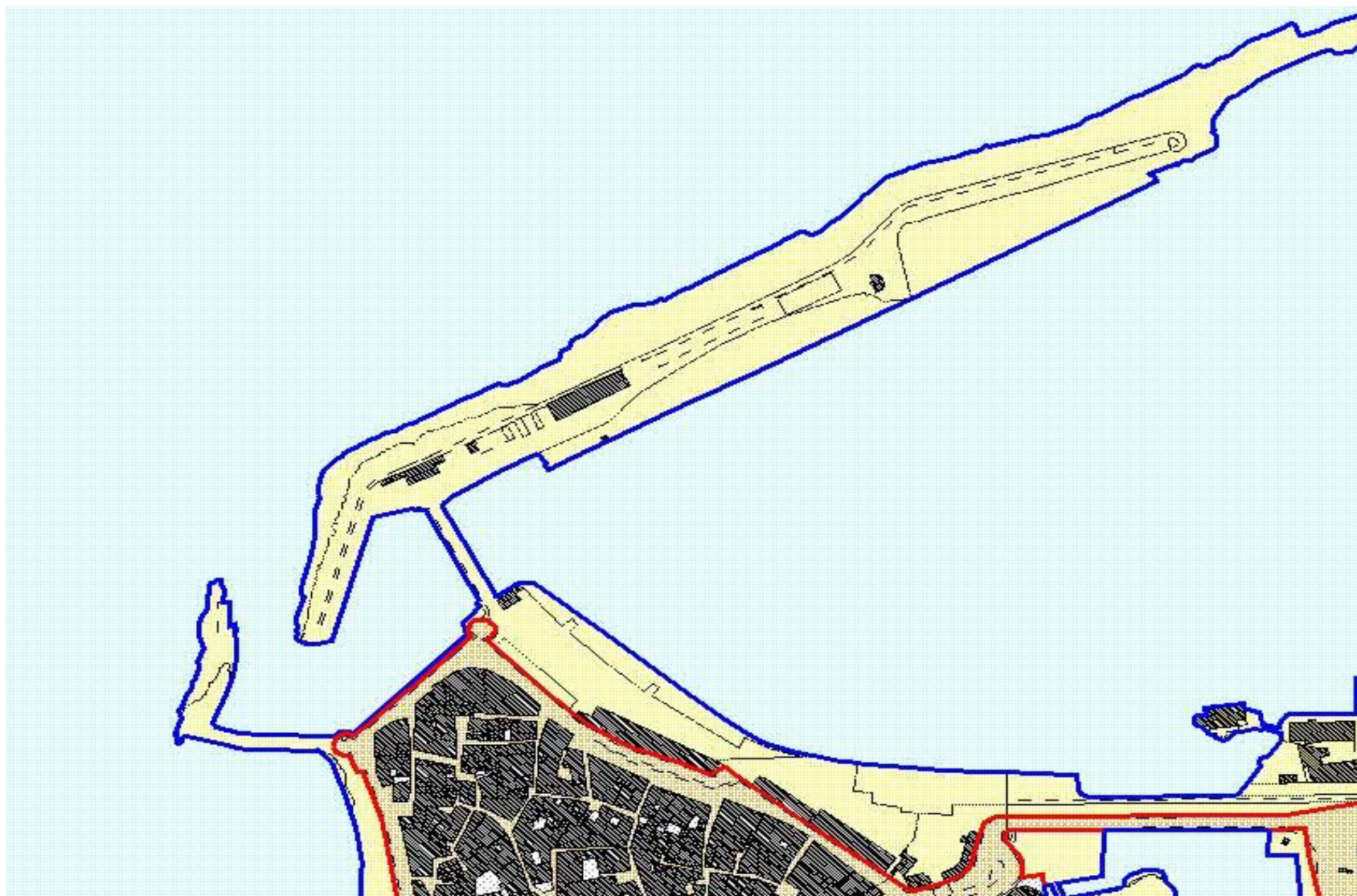
IO SOTTOSCRITTO _____ DICHIARO CHE LE SUDETTE INFORMAZIONI SONO CORRETTE E CHE A BORDO VI E' UNA CAPACITA' DEDICATA SUFFICIENTE PER STOCCARE TUTTI I RIFIUTI
PRODOTTI TRA IL MOMENTO DELLA NOTIFICA ED IL SUCCESSIVO PORTO IN CUI SARANNO CONFERITI I RIFIUTI.

I THE UNDERSIGNE _____ STATE THAT THE ABOVE INFORMATIONS ARE CORRECT AND THAT ON BOARD THERE IS A SUFFICIENT DEDICATED STORAGE FOR THE RESIDUES/GARBAGE
PRODUCED EFFECTIVE FROM THE NOTIFICATION TO THE NEXT CALLING PORT WHERE THE SAME WILL BE DISPOSED ASHORE.

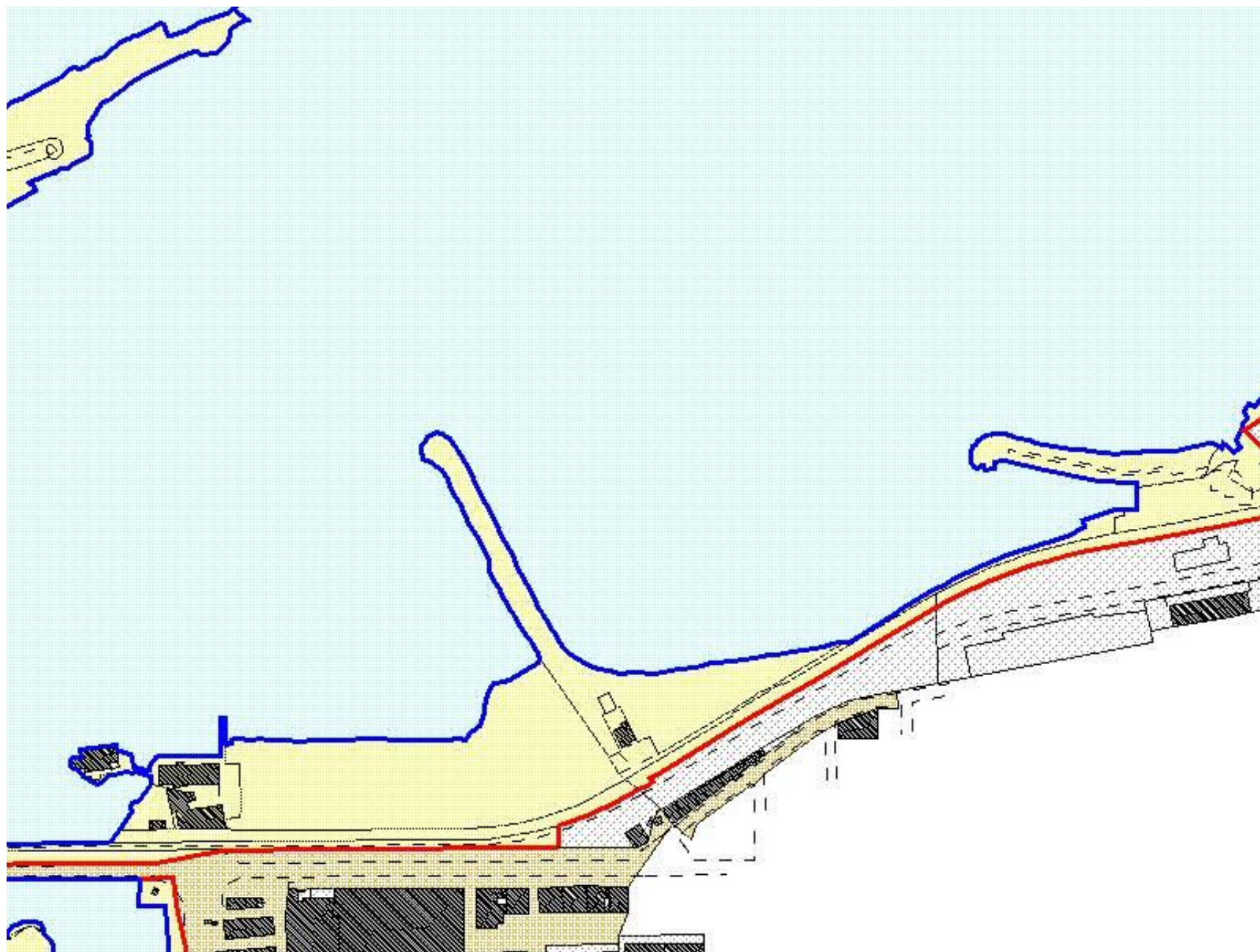
DATA / DATE _____ ORA/ TIME _____

IL COMANDANTE / THE MASTER

Planimetrie comune di Gallipoli con dividente demaniale

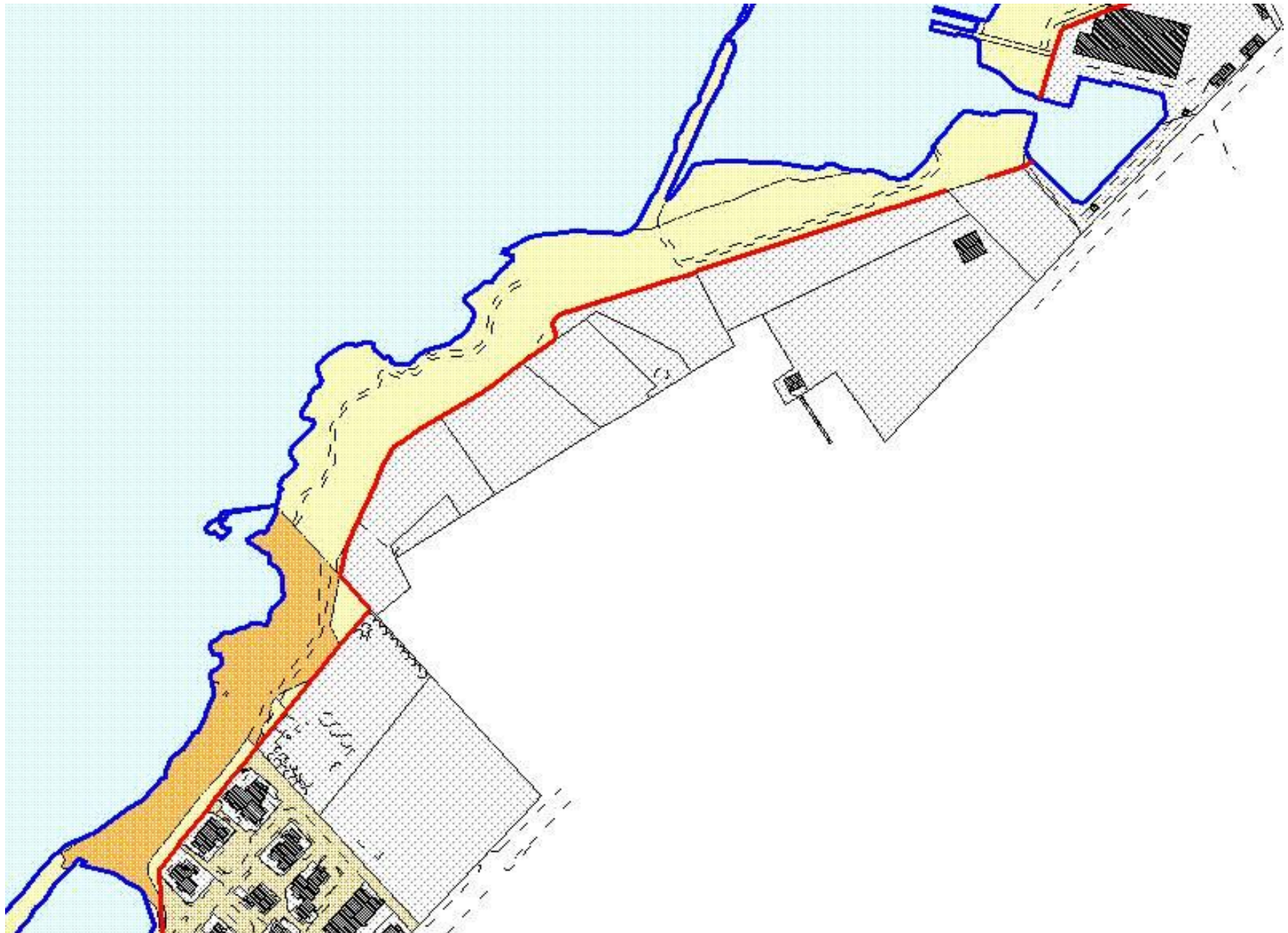




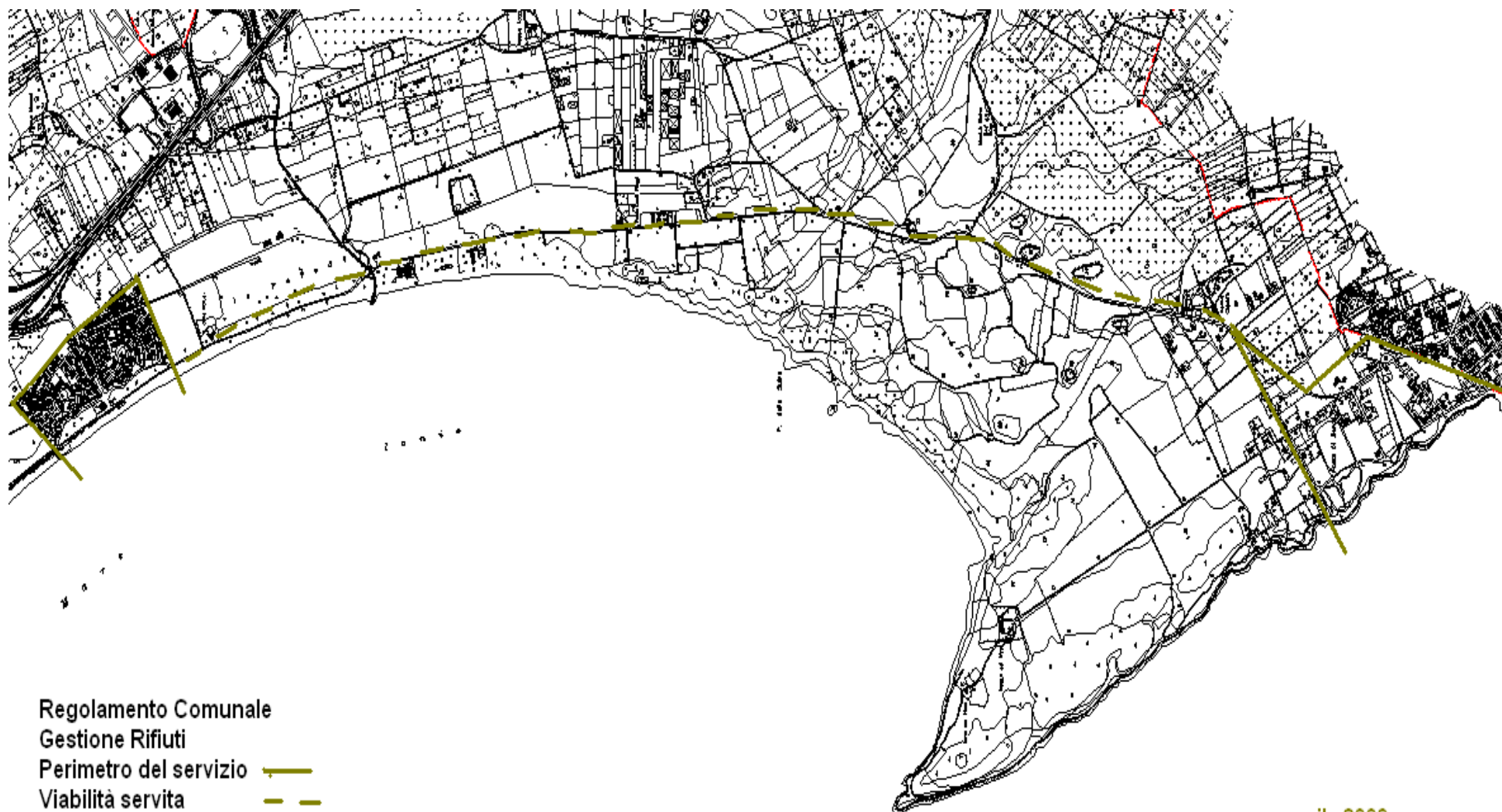












aprile 2009